LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di centesimi o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 80
Stati fuori dell'Unione Post.	50	25	5 —
	64	32	6 —

Modi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 167, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì 18 luglio).

Estero. — *Stati Uniti.* — Dinanzi alla Corte Federale d'Indianapolis comincia il processo contro Debs e due altri capi degli scioperanti.

Marocco. — Il sultano Abdul-Aziz fa il suo ingresso in Fez, capitale dell'impero.

Italia. — A Roma incomincia la discussione della causa intentata dagli azionisti della Banca Romana verso la Banca Nazionale per ottenere l'esecuzione della convenzione del febbraio 1893.

Vanno in licenza gli allievi dei Collegi militari che hanno rinunciato alla villeggiatura.

A Milano incomincia il Congresso dei tabacchai.

Piemonte. — Fiera a Ravello, San Michele Mondovì, Scaletta Uzzone.

AUSTRIA E RUSSIA

Nuovi orizzonti della politica europea.
E l'Italia?

Vienna, luglio.

(Folo) — Dopo molte negoziazioni, finalmente il trattato commerciale fra la Russia e l'Austria venne definitivamente concluso, ed anzi il 12 corrente andò in vigore. Esso avrà una durata di dieci anni, e già questa cifra per se stessa deve dirvi quale importanza abbiano un accordo che ancora un anno fa credevasi inattuabile. E ciò non pel solo fatto che nulla lasciava prevedere l'intenzione nella Russia di mutare il suo sistema protezionista, ma anche, o forse più, perchè fra i due Stati vicini i rapporti politici non correvano molto cordiali. Fu in vista di ciò che la diplomazia austriaca ebbe per prima cura il miglioramento di sodesti rapporti, e vi riuscì impiegandovi molto tatto e abilità. Ad aiutarla in questa impresa le giovò moltissimo la visita che lo tsarevitch rese a Francesco Giuseppe. La più che cortese accoglienza fattagli ripristinò una corrente amichevole fra le due Corti, come ebbe a dichiarare lo stesso Kalnoky in seno alle Delegazioni. Da quel momento il trattato commerciale fu assicurato.

Nè si deve credere che dal lato economico esso sia destinato, almeno per ora, a recar grandi vantaggi alla Russia. Finora la sua esportazione in Austria s'aggirava sui 20 milioni di rubli, contro un'importazione per circa 15 milioni. Codesta esportazione, riflettente in gran parte cereali, stante la diminuzione accordatale su di essi dall'Austria, certamente raggiungerà una cifra superiore all'attuale, ma è assai dubbioso se essa crescerà in proporzione dell'importazione.

La Russia, coll'accettare l'applicazione della tariffa minima, ha aperte le porte alle industrie austro-ungariche, come fece mesi fa per quelle germaniche, a quantunque queste siano condannate a farsi reciprocamente la concorrenza, nullameno fruiranno per imporsi ambedue. Non si può dire dunque che il solo interesse abbia spinto la Russia a togliere le barriere di cui s'era circondata, ma piuttosto si è tratti a credere sinceree le parole colle quali l'organo del ministro delle finanze russo, Witte, annunciava l'andata in vigore del nuovo trattato. Dopo aver accennato ai vantaggi economici che ne ne sperano, aggiungeva quanto il Governo russo attribuisse altamente apprezzi l'importanza che da essi ne possa derivare pel mantenimento dei rapporti pacifici e amichevoli cogli Stati vicini. E se è vero che le barriere che dividono i popoli possono venir tolte dall'aumentare del reciproci scambi, il nuovo accordo russo-austriaco non potrà non esercitare a sua volta in questo senso una benefica influenza.

Era da molto tempo che da una parte e dall'altra si lavorava ad un riavvicinamento, e questo desiderio, nutrito vivo più particolarmente nelle alte sfere della capitale austriaca, è oggi un fatto compiuto. Al suo raggiungimento il conte Kalnoky, uno dei più abili diplomatici che abbia oggi l'Europa, non mancò di aiutare a poco per volta tutte quelle piccole cause che avevano adombrato Pietroburgo pel passato, e senza rumore, ma energicamente, impedire che nei Balcani scoppiassero avvenimenti che avrebbero potuto mandare in fumo tutti i suoi disegni. A tal uopo l'abbiamo visto ultimamente farsi dell'ex-re Milano e del principe Ferdinando di Bulgaria due potenti ausiliari. E infatti, dell'uno si valse per sopprimere un elemento turbolento che minacciava di mandare a soqquadro la Serbia, dell'altro per scalzare dal potere un uomo che forse di questo aveva abusato, che certo era una spina nell'occhio al Governo russo. E mentre in tal modo l'Austria cementava la sua influenza sulle rive del Danubio, dall'altro lato procurava una grata soddisfazione alla sua potente vicina. Questi fatti, che pel trambusto delle crisi ministeriali scoppiate in Francia, Italia e Ungheria, passarono, si può dire, inosservati, si collegano evidentemente fra di loro, il che ci dà l'assicurazione ch'essi, non soltanto furono preparati di lunga mano, ma che fra i Gabinetti di Vienna e Pietroburgo l'*entente* in proposito fu perfetta. Del resto il linguaggio stesso della Stampa ufficiosa russa nel giudicare degli ultimi avvenimenti serbi e bulgari viene a togliere ogni dubbio che potesse sorgere; anzi in merito al riconoscimento del principe Ferdinando si esprime in modo da lasciar supporre che esso non costituirebbe oggi un'impossibilità come quando era al potere lo Stambuloff.

Tutto ciò si dimostra che l'Austria non dormì sugli allori della triplice alleanza, e che non solo assicurò nuovi sbocchi alla sua industria e commercio, ma riuscì a stabilire un'eccellente armonia colla sua vecchia rivale. E non basta: il modo con cui la cosa fu condotta ci prova ancora come il Kalnoky sappe tenere la parola, e alla cheticchia imprimere alla politica estera austriaca un'impronta più caratteristica quando non si voglia denominarla addirittura personale, e preparare un fecondo terreno per l'avvenire. Egli rese, non si può negare, un gran servigio alla causa della pace; ma non perdette sopratutto di mira gli interessi dell'Austria-Ungheria. Cosa ci recherà l'avvenire e ai dove possano andare le mire del conte Kalnoky non vale la pena oggi di sindacare, certo però che l'avvicinamento dell'Austria alla Russia viene a menomare le ragioni che dettarono la triplice. Vedete che a Berlino non isfuggì tutta la gravità di questo fatto, per modo che l'imperatore con quello slancio che gli è tutto proprio, volle e ottenne, impiegando la sua ferrea volontà, che il *filo rotto* colla Russia si riannodasse. Ebbero un bello strepitare gli agrari; di fronte al vantaggio politico, dovette tacere l'interesse personale!

Ed ora, come ho detto, Germania ed Austria si disputeranno la Russia e l'Oriente, dacchè le loro industrie e i loro prodotti hanno trovate nuove vie. E a noi qual parte è riserbata sia economicamente, sia politicamente in questo nuovo orizzonte che s'è andato aprendosi sotto i nostri occhi, mentre ci perdevamo in infeconde discussioni? Io non vi saprei invero rispondere, ma dispererei se dovessi giudicare dai pochi vantaggi che sapemmo ricavare dal trattato commerciale coll'Austria. Esso aveva creato in special modo alla nostra produzione vinicola una stupenda posizione, ma, purtroppo, essa venne malamente sfruttata, al che oggi la nostra esportazione segna una deplorevole decrescenza. Per quali cause? Molteplici; non ultime l'incuria e gli errori del nostro Governo.

Attenderemo noi più oltre a porre rimedio con intelligente cura a questi mali, o ci lasceremo per di più sorprendere da qualche colpo imprevisto senza pensare ai casi nostri mentre abbiamo un esempio di quanto sanno fare gli altri?

Pel bene d'Italia nostra speriamo che ci al penserà finchè ai è in tempo.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 16 luglio.

Presidenza Farini. La seduta si apre alle 15,30.

Interrogazioni.

Il PRESIDENTE legge la domanda d'interrogazione di Paternò ai ministri degli interni e degli esteri sull'indirizzo della politica sanitaria.

CRISPI prega che l'interrogazione venga rinviata a domani.

PATERNO' consente.

Il PRESIDENTE dà lettura di due altre interrogazioni: una di Rossi al ministro della marina se siano esatte le notizie date da Marsiglia ad alcuni giornali che la Società di Navigazione Generale rifiutasse imbarcare a Marsiglia alcuni indigenti italiani che volevano rimpatriare, mentre la Società francese Fraissinet vi si prestò; un'altra di Piola perchè il Governo non conceda l'*exequatur* a molti vescovi.

CRISPI comunicherà ai suoi colleghi questa interpellanza.

MORIN, essendo presente, risponderà subito a Rossi.

ROSSI svolge la sua interpellanza.

MOLIN dichiara che le informazioni confermano la versione di Rossi, ma che la Convenzioni marittime contemplano gli obblighi per l'imbarco di determinate classi di persone che si riferiscono al servizio postale. Del resto ripete l'argomento essere di competenza del ministro della posta e telegrafi.

ROSSI si basta che della sua interrogazione ne rimanga traccia negli atti.

CALENDA prega Piola di rinviare la sua interrogazione a domani. Così resta stabilito.

I progetti anti-anarchici.

Discussione del progetto sui reati commessi con materie esplodenti.

Nessuno chiede la parola. Approvansi tutti gli articoli.

Approvasi senza discussione il progetto sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati commessi col mezzo della Stampa.

Discussione sui

Provvedimenti di pubblica sicurezza.

CANONICO prega il ministro di trovare un modo di applicare il domicilio coatto affinchè non diventi centro per se stesso di infezione e di corruzione per tutto il Paese.

CRISPI osserva che il domicilio coatto è un provvedimento di diritto comune, ma egli fin dal 1889 cercò di limitarne l'applicazione. Riconosce le difficoltà nelle attuali condizioni di ottenere l'isolamento; tuttavia nulla tralascierà per allontanare i mali additati. Dice che sta studiando il modo per mandare al domicilio coatto i più pericolosi e in località lontane dal Regno, ma che vi appartengono. Un questore è partito per vedere se qualcuna delle isolette africane meglio si presti allo scopo. (*Vivi segni d'approvazione*)

Chiudesi la discussione generale ed approvansi gli articoli senza discussione.

Approvansi pure senza discussione il progetto di correzione degli errori al testo della legge di P. S. con l'annesso ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale ed i provvedimenti per l'esecuzione del piano regolare di Palermo.

Discussione della « Modificazione alla legge 30 agosto 1893 sulle strade comunali obbligatorie. »

SARACCO ringrazia l'Ufficio centrale per la sua relazione e dà alcuni schiarimenti accettati dal relatore.

Chiudesi la discussione generale. Approvansi gli articoli senza discussione.

SARACCO prega il Senato che voglia domani dare la precedenza al progetto, urgente, per provviste e lavori su strade ferrate in esercizio.

Il Senato approva.

Votazioni.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta del progetto: « Demanii comunali nella provincie del Mezzogiorno. »

Votanti 95: favorevoli 82; contrari 23; astenuti 1.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 17.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Per gli azionisti del Credito Mobiliare.
Operai scioperanti a Roma.

(16, ore 9,35) — Fra pochi giorni, essendosi raggiunta anzi superata la cifra legale colle sottoscrizioni, gli azionisti del nuovo Credito Mobiliare saranno convocati in Roma. Per prima cosa sarà loro data lettura dello statuto compilato dall'on. Poli e dall'avv. Vitali.

— Stamane una parte degli operai addetti al monumento a Vittorio Emanuele, in seguito ad uno screzio avvenuto fra essi ed uno degli appaltatori, si sono posti in sciopero. La Questura ha mandato sul luogo alcuni suoi agenti per tutelare l'ordine. Però gli scioperanti, unitisi con gli operai recentemente licenziati dal palazzo di giustizia, si posero a gironzolare a gruppi per la città.

A proposito degli operai licenziati dal palazzo di giustizia, gli appaltatori giustificano la misura presa dicendo che è ormai impossibile occupare maggior numero di operai di quelli che ora vi sono, perchè tutti i ponti sono infradiciati e resi impraticabili pei lavoranti. Di questo fatto venne già avvertito il ministro dei lavori pubblici, ma questi non diede risposta alcuna. Negasi ciò che sostengono gli operai licenziati che, cioè, gli attuali lavoratori siano stati occupati dietro ingiunzione della Questura; si afferma, per contro, che essi furono prescelti unicamente perchè più pratici e più attivi. Frattanto vi sono parecchie centinaia di famiglie che si trovano affatto senza pane.

La sessione legislativa.
Le condizioni sanitarie d'Italia.
La causa Lambertini-Chauvet.

(16, ore 21,50) — L'*Opinione* annunzia la notizia, data da qualche giornale, della prossima chiusura della sessione legislativa (1ª della Legislatura XVIII). Dice che la sessione verrà chiusa nel gennaio del prossimo anno dopo compiuto il lavoro parlamentare, che è riservato pei mesi di novembre e di dicembre.

— Le leggi di pubblica sicurezza contro gli anarchici verranno promulgate entro la settimana.

— Domani in Senato l'on. Crispi, rispondendo alla interpellanza del senatore Paternò, assicurerà che le condizioni sanitarie d'Italia sono ottime.

— La Commissione permanente di finanza del Senato ha approvato la relazione sul bilancio del tesoro di Malcesina e sul bilancio dell'entrata di Finali.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza l'assegno di lire 100 mila al bilancio del Ministero dell'interno per provvedere al rimpatrio degli operai italiani dalla Francia e il decreto che approva e rende esecutiva la tariffa pei diritti di segreteria della Camera di commercio ed arti di Savona.

— Domani l'on. Bertolini, sottosegretario di Stato per le finanze, presterà giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

— L'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, continuò ad assistere agli esami nelle scuole elementari.

— La causa intentata dai coniugi Lambertini contro Costanzo Chauvet per la rivendicazione di centomila lire che sarebbero state depositate a titolo di dote della signora Lambertini, dallo zio di lei cardinale Antonelli, nelle mani dello stesso Chauvet, tutore, è entrata in una nuova fase. Il Tribunale, come ricorderete, aveva sentenziato dovere lo Chauvet consegnare quella somma agli attori più gli interessi accumulati in questi anni, ecc.

Contro quella sentenza il convenuto Chauvet interpose appello e ora la Corte d'Appello, accogliendo l'appello del Chauvet, respinge, allo stato degli atti, la domanda dei coniugi Lambertini e condanna questi ultimi nelle spese.

La ragione per decidere in tale senso è questa: « I coniugi Lambertini, per vincere la causa, devono provare che la dichiarazione da essi rilasciata nel 1881, che cioè le 100 mila lire erano depositate presso altra persona e non più presso lo Chauvet, fu estorta con dolo.

« Ora gli atti esibiti — dice la sentenza della Corte — lo fanno sospettare, ma non lo provano interamente. Occorrerebbe una prova testimoniale per completare la prova scritta. In questa incertezza la Corte non si pronuncia definitivamente, ma invita le parti a fare una più ampia istruttoria. »

Una deliberazione
del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

ROMA (S.m.) 16. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, preso esame del bilancio semestrale al 30 giugno 1894; udito il parere dei sindaci sulla regolarità dei conti presentati; constatato che il bilancio semestrale chiudesi con un utile di L. 6,075,508 78 netto da ogni spesa ed ammortamento, nonchè della semestralità pella liquidazione della Banca Romana, dalla svalutazione degli effetti di pubblicità; ritenuto che il conto delle sofferenze è inferiore nel suo complesso alla somma di utili netti, deve essere diminuito nelle varie sue categorie per essere diminuito di quella parte imputabile al conto delle operazioni non consentite dall'articolo 12 della legge 10 agosto 1893; ritenuto che convenga attendere che siano concordati i risultati dell'ispezione ordinata col decreto ministeriale 15 febbraio 1894, delibera di sospendere ogni decisione in merito alla distribuzione dell'acconto semestrale del dividendo.

Dalla Repubblica Argentina

La situazione economica — L'oro a 500 — Presidente e Gabinetto — Ciò che pensa il generale Roca — La rivoluzione del Paraguay — Esilio del presidente Gonzalez — 17 coloni condannati a morte per un linciamento — Il prezzo del grano.

Cordoba, 15 giugno.

L'oro, *il vile metallo*, è tornato a montare alle nuvole, e, secondo pare, se la minaccia di rivoluzione non avanisce, la profezia di Sanmiento — l'oro a 500 — si verificherà fra un paio di mesi. Altro che sparire la crisi! altro che normalizzarsi! Qui si va di male in peggio, e chi più ne soffre nella barcanda non è il figlio del paese, che allo stringere dei conti è l'unica causa di tanto malanno, ma lo straniero, che non azzarda più a lanciarsi in imprese, che non osa tentare le industrie, e che si trova in procinto, se la *débâcle* non s'arresta, di perdere quel poco che ha potuto salvare dalla grande catastrofe.

***

La situazione politica del paese non è nè delle migliori nè delle peggiori: il presidente della Repubblica Sacna Pona, senza essere una cima d'amministratore, ha avuto la fortuna di formare un Gabinetto che, in mezzo all'imperversare delle grandi bufere che ultimamente hanno sconvolto l'Argentina, ha saputo imporsi ai clerico-demagoghi e sostenersi dieci mesi — che tanti ne conta d'esistenza — dopo il succedersi di Ministeri lampi che parevano avessero un solo scopo: quello di mandare a picco la nave dello Stato.

La repressione del moto insurrezionale del Nord e del Sud, le misure di precauzione adottate dal ministro della guerra riconfermarono nel paese la pace, quella pace di cui oggi tutti godiamo; ma, francamente, il cielo è buio, il tuono mugghia vicino, i giornali d'opposizione esalano tale un odore di nitrico, e si forte parlano di distruzione, di fuoco, di sangue, di rovina, che il cuore diviene trepidante, intuendo nuovi guai, e il Governo centrale, obbligato a vigilare coll'arma al piede, si vede distolto da quelle cure tanto necessarie, da quegli studi indispensabili alla compilazione d'un progetto economico, reclamato da tutti gli statisti di grido che servirebbe alla redenzione di questa giovine, ricca e disgraziata Repubblica Sud-Americana.

L'ex-presidente della nazione Giulio A. Roca, il più alto diplomatico dell'America Meridionale, e capo supremo e guida a vita del partito liberale, in una intervista ch'ebbi secolui alcuni mesi or sono nella sua estancia *La Paz*, mi disse « che per la prosperità della Repubblica era d'uopo che tutti indistintamente dal Governo fino all'ultimo dei cittadini, facessero *niente politica* e s'occupassero più di lavorare e che per giungere alla ricchezza ci voleva molta immigrazione, italiana sopratutto ».

Il generale Roca disse una grande verità: ma siccome i suoi consigli nessuno li ha ascoltati, il proletario giunge, e con ragione, dall'Europa in cospicuo numero, e la serietà pare essere l'ultimo dei pensieri degli abitanti della terra scoperta da Solis, nè viene per logica conseguenza che non riposiamo sur un letto di rose, e che se dell'attuale tranquillità ognuno si congratula, si nutre però fortissimo il timore che non sia punto durevole e che un cataclisma spaventoso sconvolga, inabissi la patria di San Martin e Belgrano.

In Inghilterra chiamano l'America del Sud (e con ragione) il paese classico delle rivoluzioni: avemmo avute quelle dell'Argentina, di Bolivia, del Chili, dell'Uruguay, del Brasile, delle repubbliche del centro d'America, ed ora il vicino Paraguay, quasi non fosse contento nell'oro al 700, con un moto insurrezionale, un *pronunciamiento*, capitanato dai generali Egusquiza e Caballero con connivenza del vice-presidente della Repubblica senatore Carlo Herrings, ha mandato a carte quarantanove il presidente Gonzalez e vari dei suoi ministri.

La rivoluzione si effettuò in questo modo. Il 8 del corrente mese, alle 12, mentre il presidente Gonzalez si preparava a tenere Consiglio di ministri, si presentò a lui nell'Assunzione una Commissione composta dei senatori Martinez, Zallo e Gonzalez e dei deputati Correa, Gil e Fleita, incaricati dalla Giunta rivoluzionaria di fargli conoscere la sua destituzione e l'ordine di prigionia. Il presidente ed i suoi ministri, ad onta delle minaccie, rifiutarono di rinunziare.

I Corpi dell'esercito (1600 uomini delle tre armi), sobillati dal generale Egusquiza, già erano usciti dai quartieri. L'artiglieria occupava la piazza Indipendenza, dove risiede il palazzo del Governo, e i reggimenti di fanteria e cavalleria erano distribuiti nei punti più strategici della città.

La Polizia secondò il movimento sovversivo. Impossibile fu ogni resistenza al capo dello Stato: si rinchiuse le due Camere e decretarono decadere il presidente, mettendo in sua vece il senatore Marialgo. Fortunatamente non ci furono nè morti nè feriti.

Gonzalez ed i suoi ministri vennero esiliati, e ieri l'altro giunsero a Buenos-Ayres.

Il movente della rivoluzione è dei più bassi: ambizione di potere. Gonzalez non era un tiranno come Lopez nè un dittatore come Santos: era un presidente onesto e progressista. Non avendo voluto aiutare uno dei generali ribelli a scalzare la vice-presidenza futura della Repubblica, cadde travolto dalla fame di potere, dalla sete dell'oro, che è il *Deus ex machina* delle giovani generazioni ribelli del Sud-America.

Davvero che gli esempi di queste democrazie del nuovo mondo non sono così splendidi da farci esclamare, come lo faceva mesi or sono il più produttivo degli scrittori argentini, il generale Mauritia: *America docet!*

***

L'anno scorso in Carcavaria, in quel Dal Rosario, un *gaucho* perverso, assieme a vari altri banditi, ne commise d'ogni orba fascie contro i poveri coloni: rubi, furti, ingaggiamenti, stupri, delitti innominabili insomma. Stanchi i coloni di vedere le Autorità inoperose o incapaci d'arrestare il delinquente, se ne impossessarono, e in un momento di collera lo linciarono. La Stampa convenne che la giustizia, per quanto terribile e sommaria, era stata bene applicata, ma contemporaneamente meritoria. Orbene, giorni sono, un giudice di Santa Fè, nominato *ad hoc* per pronunciare il verdetto contro diversi coloni imputati per aver punito l'assassino, ne condannò 17 alla fucilazione. Fu un grido generale d'indignazione che si sollevò da tutti i petti; da un capo all'altro della provincia i numerosi coloni di Santa Fè (l'emporio della ricchezza argentina) minacciarono correre all'armi se la barbara sentenza si effettuava. Il Governo s'impensierì tanto del fatto, che ridusse a nulla la pena inflitta dal giudice cannibale, e fra pochi giorni i 17 arrestati saranno posti in libertà.

È da notarsi che dopo l'esempio dato dai coloni all'assassino, gli assalti contro le proprietà, gli assalti contro le persone non si sono più ripetuti.

È un fatto questo che merita d'essere rammentato.

***

Per l'eccessiva abbondanza di grani sui mercati europei, i cereali dell'Argentina hanno esperimentato un ribasso enorme, e se da una parte ci perdono i capitalisti in generale il popolo ci guadagnerà, perchè avremo il prezzo del pane in ribasso, e ribasserà pure il *maiz* che col grano costituisce l'alimento quotidiano della classe diseredata in forma di *mazamorra* e di *locro*, polviglia bollita in acqua calda con un poco di sale, molto ma molto inferiore al nostro *farro*.

La vita che si vive

La francobollo-collezionomania!

« Sarebbe più facile, dice il sig. W. Robarts nella *Fortnightly Review*, misurare le nuvole che spiegare la passione, ormai così estesa, per la collezione dei francobolli. In Europa vi sono, almeno, duemila negozianti di francobolli; nell'ultima stagione di Londra ne furono venduti per circa mezzo milione di franchi, e un commerciante del genere si è testè ritirato dopo aver accumulato il rispettabile patrimonio di un milione e duecentomila franchi. Una dozzina di giornali londinesi si occupano esclusivamente di questo traffico, per il quale si è andata formando una letteratura speciale, il cui indice occuperebbe, da solo, un grosso catalogo. Alla Società filatelica di Londra appartengono, oltre a quattro distinte signore, dei personaggi eminenti che nessuno avrebbe mai creduto disposti ad occuparsi di simili inezie: Presidente e vice-presidente ne sono il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha e il duca di York, e nell'elenco dei soci si trovano un principe, due conti, una quantità di ufficiali delle armate di terra e di mare, e moltissimi « Esquires ». Nell'autunno del 1892 l'organo ufficiale della Società « The London Philatelist » diramò una serie di domande a 116 soci, e dalle 109 risposte pervenute risultò che il numero dei francobolli posseduti complessivamente da coloro che replicarono ascendeva a 925 mila. Il valore rispettivo di queste collezioni variava dai 250 mila ai 25 mila franchi, e il valore complessivo della collezioni dei membri della Società non residenti in Inghilterra si calcolò di 2,500,000 franchi. In questa cifra, per altro, non deve includersi la ricca collezione del signor Filippo de Ferrary, di Parigi, che vale due milioni e mezzo di lire.

« Un collezionista di francobolli che si rispetti deve essere molto ricco. Il signor de Ferrary compra, a qualunque prezzo, gli esemplari che gli mancano e tiene due specialisti, particolarmente incaricati della custodia della sua collezione, collo stipendio annuale di 10 mila franchi.

« Questa mania ebbe, a quel che sembra, origine nel Belgio, donde si sparse rapidamente in Germania e in Francia, e quindi in Inghilterra, dove un ufficio di scambi impiantato a Londra nel 1862 provocò tali scandali (come la storica mania dei tulipani in Olanda) che venne soppresso dalla Polizia.

« Il primo manuale sistematico di filatelia si deve al dottor Gray, del Museo britannico, e il numero degli esemplari pubblicati nel 1870 ascendeva già a settantaquattrocento. In ogni nazione sono, di regola, maggiormente ricercati i francobolli propri; quanto agli altri, la moda, anche qui, è assai variabile. Tempo fa si volevano i francobolli dell'India inglese e di Ceylan; oggi sono ricercatissimi i vecchi francobolli europei non più usati, e i primi francobolli saloniali. Il Governo di Hawaii fabbricò e ristampò per lungo tempo francobolli, soltanto per uso dei collezionisti, e ciò produsse un avanzo nell'Amministrazione delle poste di un milione all'anno.

« Confrontando i prezzi di venti anni fa con quelli d'oggi, si trova che mentre allora era cosa rarissima che un francobollo costasse più di 25 franchi, oggi non è difficile trovare degli esemplari aventi il prezzo di lire 100. È poi curioso il fatto che i prezzi più alti appartengono alle serie nelle quali si riscontra un qualche errore. Pochi esemplari degli Stati Uniti che avessero la figura centrale a rovescio sono valsi dalle 400 alle 450 lire italiane, mentre le serie corrette non ne costano trenta.

« Anche qui, tuttavia, hanno luogo talvolta delle speculazioni poco oneste. Quando il Governo degli Stati Uniti decise di sospendere l'emissione delle buste bollate da cent. 50, un commerciante ne comprò dieci migliaia, spendendovi, naturalmente, cinquemila franchi. Ma egli ebbe la cattiva idea di avvertire, con una circolare, i collezionisti affinchè essi, passata una certa data, acquistassero alcuni esemplari ancora non specificati. La Direzione delle poste fu allora inondata di proteste per parte di coloro che non avevano potuto prendere l'occasione al volo, e queste, irritata per il tiro fatto, ordinò la ristampa di altri 150 mila esemplari.

« Ma ora la speculazione sui francobolli si va sempre facendo più difficile: le poche carte saranno presto assorbite dagli istituti pubblici, e il collezionismo si ridurrà a un semplice passatempo innocuo, e forse anche piacevole, quando non diviene una passione; purchè, però, i filatelisti non pretendano di sostenere che in una simile occupazione vi sia qualche cosa di grande e di nobile. »

***

Ah! le mie teste!

Trovo nel *Berliner Tageblatt* la notizia di un curioso regalo di nozze fatto alla signora Maria Allen, regalo che nessuno di noi forse vorrebbe.....

Si tratta di un servizio da tavola..... musicale. Sicuro! Ogni piatto ha nel suo ventre, posto che i piatti abbiano un ventre, una specie d'organetto che suona allegre melodie. I piatti da zuppa suonano delle marcie, i piatti semplici suonano tre diversi pezzi. I piatti da frutta suonano melodie ancora più allegre, dappoichè entrano nel pranzo all'ora più gaia, cioè quando le bottiglie sono più trasparenti. Il solo inconveniente è che quando i piatti sono armonicamente chiusi e suonano insieme un pezzo differente ne esce una di quelle melodie che Dio ne scampi e liberi, perchè fa perdere l'appetito e la testa.

***

Carina!

Tolgo da un giornale veronese.

« La Compagnia Rousière avverte che da stasera cessa l'affitto dei cuscini, e ciò per impedire che al termine d'ogni spettacolo questi vengano dal pubblico della gradinata gettati sul capo di quello della platea. »

C'è dubbio che la Compagnia Rousière reciti in platea?

***

La penultima.

— Ottilia, suonano, va ad aprire.

Un istante dopo Giulia ritorna:

— Signora, è il dottore.

— È impossibile di ricevere; digli che sono ammalata.

L'ultima. A proposito di *francobolli-collezionomania!*

— Crudele..... giacchè non mi volete amare, parto per le terre lontane.

— Ah! E mi scriverete spesso?

— Ve lo prometto..... Ma, dunque, posso contare qualche speranza?

— Oh! no! Ma voglio arricchire la mia collezione di francobolli.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Gelatina di ribes. — Risponde alla signora Teresa. Un chilogramma di ribes bianco, due chilogrammi di ribes rosso, mezzo chilogramma di lamponi ben maturi si pigiano; si passa attraverso un passavino spremendo con tutta forza; si fa bollire per un quarto d'ora a fuoco vivo in una cassaruola, si schiuma, si aggiungono due chilogr. di zucchero, si fa bollire, schiumando, per un'altra mezz'ora; quando sia a giusta cottura (la gelatina è cotta se versata su un piatto vi aderisce) si versa in recipienti di terra; dopo un paio di giorni si chiude, e si porta in locale a temperatura bassa.

E. Cittino.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Col-letto.
Per oggi: (Nar) Manovarbo.

IDRE.

CORRIERE ERITREO

(Dall'*Africa Italiana* del 30 giugno).

Il convegno di Entotto.

Pochi giorni or sono ras Mangascià deve essere giunto ad Entotto per portare i suoi omaggi al negus neghesti Menelik e probabilmente per ricevere da lui, coll'investitura ufficiale del Tigrè, il titolo di negus. Presenti al convegno ed all'investitura saranno il colonnello Piano, che qui tutti conoscono, ed il dottore Traversi, residente italiano presso l'imperatore Menelik. Sono quindi escluse le fantastiche supposizioni, che attribuivano all'andata di Mangascià nello Scioa un sintomo avverso alla politica italiana.

Del rimanente Mangascià si è mosso verso il sud dopo avere manifestato le sue intenzioni al governatore, il quale naturalmente non poteva che dare il suo assenso ed un atto d'omaggio all'imperatore riconosciuto mediante il trattato d'Uccialli dal Governo italiano rispetto ai Governi europei.

Entotto, località cara all'imperatore Menelik, trovasi a 2900 metri sul livello del mare, alla divisione delle acque che vanno da un lato verso il Nilo azzurro e quindi al mare Mediterraneo, dall'altro al bacino dell'Hauasc, che se potesse vincere la sabbia porterebbe le acque al mare Rosso. Siccome si trova proprio al cuore dello Scioa, occorre una ventina di giorni per corriere espresso, un mese per corriere ordinario, alle notizie per giungere fino a noi, e da Entotto a Massaua siamo non abbiamo linea telegrafica se non in progetto.

Dal Sudan.

La carovana giunta in settimana a Cheren portò niente da Cassala la portata notizie degne di nota sulle condizioni attuali del Sudan. Pare che il califfo abbia richiamato il corpo del Gheddaref non avendone più fiducia e forse per sfogare sui suoi componenti la rabbia per la sconfitta toccata ad Agordat. Tutti sono concordi nel dire che l'impressione prodotta in Sudan dalla nostra vittoria ha dato un colpo grave al Mahdismo.

Abdullahi sospetta di tutti e cerca d'intimorire i suoi soggetti coi supplizi e colle catene. Continua ad aumentare la sua guardia personale, ed impone perciò nuove tasse per mantenerla; ha fatto imprigionare il cadi Ahmed, la prima autorità religiosa di Omdurman, confiscandone le proprietà, solo perchè sospetto di non essergli abbastanza ligio. All'emiro Ali Hola, capo della sua più ardita cavalleria, con protesti va diminuendo i cavalieri.

Al confine meridionale gl'inglesi hanno occupate Wadalai; lo Stato del Congo continua la sua espansione a sud del Darfur; gli abissini accampano presso la frontiera del Gallabat pronti a vendicare la morte di re Giovanni; l'Eritrea aumenta in potenza; gli anglo-egiziani si affrontano a Murad ed aspirano a rioccupare le antiche provincie; lo rivale interne, la prepotenza del partito Baggara, il fanatismo in ribasso, il malcontento generale formano un quadro ben poco soddisfacente, ed il califfo se ne mostra preoccupato. Ha perciò convocato i principali emiri e sceicchi dei vari distretti ed un gran Consiglio ad Omdurman.

Ma anche in questa occasione non sembra che i capi abbiano accettato l'invito con grande entusiasmo, ed anzi sembrerebbe che gli emiri, almeno quelli di Cassala, di Berbera, e lo stesso Osman Digna, abbiano cercato di calmarsi e di recarsi a Cartum per timore che loro avvenga disgrazia.

Tuttavia, quantunque sia facile prevedere che il maldisposto stia per attraversare una crisi che gli può essere mortale, non è improbabile che Abdullahi tenti uno sforzo supremo per rialzare il suo prestigio e ritardare la propria caduta.

Contro chi verrà portato questo sforzo? *That is the question.*

Damasio.

Il governatore da Chierna ha incaricato il comandante della zona di Asmara ed i comandanti di distaccamento di far ricerca e studiare l'ubicazione dei beni del negus nel territorio adiacente allo scopo di dichiararli demaniali assegnandoli al grande patrimonio della colonia per serbarli sia alla colonizzazione europea, sia per concederli anche per anno in tenue affitto agli indigeni come si pratica pei *melrizi*. Nella maggior parte dei territori questi canoni rappresentano un decimo del terreno fondiario ed ora coltivati dai nativi *gratis* a favore del patrimonio del negus. Siccome in gran parte sono compresi nei territori dei villaggi abbandonati, così non si può credere che essi abbiano una grande estensione.

A sostituire nell'ufficio del demanio il tenente Gasca, partito in licenza per malattia, è stato destinato il tenente Romano, il quale lavora col reggente Sangiuliani, residente nell'Acule-Cusai, per la delimitazione dei *melrizi* nello Zanadeglie.

Elezioni..... reindette.

Casale Monferrato, 16 luglio.

(n. c.) — Il titolo di questa breve corrispondenza provocherà certo un sorrisetto fra l'incredulo ed il meravigliato sul labbro di chi legge, informato dalle alterne vicende occorse in merito alle elezioni in questa provincia.

Il titolo corrisponde però esattamente alla cosa.

Attesochè nel mandamento di Balzola è vacante l'ufficio di consigliere provinciale in seguito al decesso del cav. avv. Ludovico Ferraris, in osservanza della speciale disposizione contenuta nella nuova legge, le elezioni — dappertutto sospese — vi hanno invece si effettueranno.

All'uopo gli elettori amministrativi nei Comuni di Balzola, Morano e Villanova — dei quali si compone quel mandamento — sono convocati pel giorno 6 agosto p. v., unicamente ed esclusivamente allo scopo di provvedere alla nomina del consigliere provinciale.

Il Bollettino Militare.

ROMA (S.m.) 16 (ore 21,15). Il *Bollettino militare del Ministero della guerra* uscito questa sera invece di sabato contiene le seguenti nomine e disposizioni.

Arma di fanteria. — Carena Mario, tenente nel 1° regg. alpini, è collocato in aspettativa — Curcio Achille, colonnello comandante il Distretto di Genova, è collocato a riposo — Serpieri Ciro, tenente-colonnello del 7° bersaglieri, è collocato in aspettativa — Bottassi, maggiore a Vercelli, è trasferito al 74° regg. fanteria — D'Amico, maggiore a Genova, è trasferito al 12° bersaglieri — Cabiati Antonio

Corpo sanitario. — Rumi, colonnello medico addetto al V Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Ufficiali di complemento. — Rho Luigi, tenente di complemento nell'Arma di cavalleria a Torino, è dispensato dal servizio.

Milizia territoriale. — Berinzaghi, sottotenente di cavalleria nella milizia territoriale a Mondovì, è chiamato temporaneamente in servizio — Henrisch, capitano nella milizia territoriale a Vercelli, è trasferito a Torino.

REATI E PENE

Il processo contro la Società dell'acqua potabile.

(Pretura Urbana di Torino).

Udienza antimeridiana del 16 luglio.

L'udienza comincia alle 9 1/2.

Il dottor *Pietravalle*, capo dell'ufficio sanitario provinciale, in qualità di testimonio depone che nell'aprile del corrente anno si recò sui terreni dell'acqua potabile e trovò che la Società aveva sparso le acque a sinistra della galleria Baronis; gli dissero che si proponevano così di alimentare la galleria. Allora il teste ordinò che l'acqua fosse sparsa in una zona più ampia per guadagnare in estensione ciò che la Società voleva guadagnare in altezza e ottenere così una più lenta e migliore filtrazione. Diede inoltre provvedimenti perchè le lavandaie non lavassero più nel Sangone e perchè fossero chiuse alcune fabbriche.

Prof. *Salvioli*, perito d'accusa. — Non si può giudicare la purezza dell'acqua dal numero dei batteri. Per giudicare se è pura o no bisogna badare ad altri dati, alla località di presa, alla condotta, alla qualità dei terreni dove passa.

L'acqua buona non deve contenere sostanze sospette e quando vi si trovano cose non è buona. Il Sangone passa in luoghi abitati e per conseguenza deve contenere germi e perciò non è potabile. Le acque del fiume Spree in Berlino diventano potabili passando in filtri ufficiali, mentre il sistema di filtrazione della Società era molto imperfetto e il terreno filtrante trattenava appena la materia grossa.

Per esperienze fatte nel laboratorio, il professore Salvioli può dire che quando pioveva l'acqua potabile aveva un maggior numero di batteri, il che prova che l'acqua non filtrava bene.

Dottore *Abbà*, dell'Ufficio d'igiene municipale. — Conferma quanto disse il dottore Bordet-Ufreduzzi. Nota che anche quando non piove l'acqua a volo assume carattere all'infuori delle condizioni atmosferiche. Da un anno, dal 1893, si trovavano nell'acqua forme nuove di batteri.

Dottore *Resenti*, medico dell'Ufficio d'igiene. — Come i suoi colleghi e per le stesse ragioni ritiene che l'acqua potabile è inquinata, insalubre, nociva e pericolosa alla salute. I giornali e l'assessore avvertivano il pubblico che bevessero l'acqua bollita.

Il prof. Serafini chiama questo consiglio dato a una popolazione di 300,000 abitanti una grossiera applicata all'igiene. Il prefetto, pur riconoscendo che l'acqua era cattiva, diede ordine.

Comm. *Ranelli*. — Fece la denunzia convinto che in questi fatti si trattava di un delitto; ritiene l'acqua potabile pericolosa alla salute. Fece una prima denunzia, ma non sa che sino abbia fatto quella denunzia. Scrisse al medico provinciale e gli rispose il prefetto domandandogli se aveva dato querela. Nel manifesto del prefetto non si parlava di potabilità, ma solo di necessità suprema ed urgente, e per questo solo fu ordinato che l'acqua fosse filtrata col sistema conosciuto.

Udienza pomeridiana del 16.

I periti e difesa.

Prof. *Lelli* di Roma. — Parla dei diversi criteri dai quali si deve tener conto nel giudicare delle acque pure, inquinate o corrotte. Dice che l'Ufficio d'igiene di Torino ha dato molto valore al criterio batteriologico, mentre non ha portato in campo quello chimico nel giudicare. Non può accettare la conclusione dei colleghi che il Sangone sia inquinato, perchè ha trovato quell'acqua pura, limpida, dolce, ciò che spiega, dati i prodotti colorati che gli stabilimenti vi immettono, la auto-depurazione. Dice che la lavatura non inquina le acque, perchè la lisciva scioglie il sapone disinfettano i panni che dovrebbero produrre l'inquinazione. Inquanto ai filtri dice che all'Ufficio d'igiene facevano, allorchè vide le bocche colle quali credeva si facesse l'immissione diretta, di fare una bocca più profonda (spacco) e di vedere se più sotto non v'era uno strato di ghiaia che servisse di filtro, ciò che fu vedevasi alla superficie.

Legge i risultati del Michel di Parigi, il quale — dice il perito — da 15 anni fa studi batteriologici con questi risultati: Acqua pura da 10 a 1000 batteri, acqua mediocre da 1000 a 10,000, acqua impura da 10,000 a 100,000, impurissima da 100,000 al 1 1/2.

Dice che d'altronde anche l'acqua, la vera potabile, che si distribuisce lungo l'anno, in tempi normali, non è se non acqua di fiume, giacchè, per non farsi lunghe condottare per attingere acqua lontana, si son fatte gallerie sotto il letto di un fiume per raccogliere quell'acqua. Nega che l'acqua del Sangone venga immessa direttamente, ma bensì per un filtro sufficiente per depurarla, quindi escludere la diretta immissione.

Dottor *Porro*. — Porta ad esempio uno specchietto ipotetico, col quale dimostra che nel primo semestre del 1894 il massimo raggiunto dell'azoto organico dall'acqua del Sangone fu di 49 milligrammi per metro cubo, calcolo che, secondo lui, gli dimostra la potabilità dell'acqua del Sangone o della *bealera* di Trana, date le acque Paola, Vergine e Felice di Roma, le quali vennero dichiarate potabili pur raggiungendo la cifra di 200.

Professore *Carbone*: « Poichè i periti della parte avversa — dice — hanno negato nell'acqua l'esistenza del bacillo del tifo, non so come trovare l'inquinazione del Sangone. »

Prof. *Serafini*. — Dice l'acqua del Sangone pura e buona pari a quella che a tutta la cittadinanza di Roma viene distribuita. Dimostra che i periti della Parte civile non sono partiti da criteri esatti, e che col criterio chimico non si dimostrò essere l'acqua in questione inquinata e così pel criterio batteriologico. Criteri microscopici ed epidemiologici nulla esperienza non ce ne furono. Conchiude il Sangone essere *inquinabile* ma non *inquinato*, dal momento che la Società ne fa filtrare l'acqua. Ammette l'efficacia dei filtri naturali, filtri, quelli del Sangone, ottimi per la ricchezza di sabbia negli interstizi delle grosse pietre che furono forse viste un po' superficialmente dai periti d'accusa, e le quali portarono al giudizio sbagliato della inutilità del filtro.

Il numero dei batterii non è elevato, sono di specie comune, non patogeni; quindi le acque sono potabili. Se la Società non avesse filtrato l'acqua alla città nell'epoca della carestia, essa si sarebbe dovuta servire dell'acqua del Po, che è meno igienica di quella del Sangone.

Le perizie sono finite. *Laus Deo!*

Alle 13 viene levata la seduta.

Domani le arringhe e forse anche la sentenza.

Il processo per lo scoppio dei razzi a Novi Ligure.

Novi Ligure, 16 luglio.

(Furse) — Nell'agosto dello scorso anno, presso la stazione di Novi, in una vettura del diretto Genova-Torino, avveniva improvvisamente lo scoppio di alcuni razzi, che un viaggiatore, certo signor Enrico Mombello, agente di commercio a Genova, aveva seco in una valigia. In un lampo il vagone era in fiamme, e quantunque il treno riuscisse tosto a fermarsi, i viaggiatori, compagni nella vettura del Mombello ed il Mombello stesso, rimasero tutti orribilmente bruciati. Ricoverati nell'Ospedale di Novi, solo dopo lunga e grave cura quattro di essi poterono uscire, quantunque ne abbiano riportate infermità permanenti: altri due, cioè Para di Voghera e Briviglieri di Recchetta Ligure — tornato in quei giorni dall'America — morirono.

Contro il Monabello, autore involontario dell'orribile disastro, fu istruito penale processo, che, dopo molti rinvii, dovea discutersi oggi.

Infatti stamattina, alle nove, s'incominciò. Presiede il Tribunale il giudice avvocato Salvadori; Pubblico Ministero il cav. Vocaturo. Il Mombello è sul banco degli accusati: ha gli occhi bruciati, la faccia e le mani deformate, le mani mancano — fa pietà. È difeso dall'avv. on. Pellegrini di Genova e dal nob. cavaliere avvocato Giacomo Traversa di Novi. Sono pure presenti, costituiti Parte civile, Tambussa Pietro di Capriata, il canonico Gambaserra di Milano, la vedova del signor Para di Voghera, un figlio dei Brivigliesi di Recchetta. La Parte civile è rappresentata così: Per Tambussa, Gambaserra e vedova Para, procuratore avv. Trucco, avv. Tamburelli e Griffero. Per il signor Brivigliesi, procuratore avvocato Cambiaso e avvocato Carlo Morassi.

La Difesa solleva il primo incidente, per mezzo dell'on. Pellegrini, non volendo ammettere la costituzione di Parte Civile a favore della vedova Para, mancando i documenti comprovanti l'avvenuta denuncia della successione e relativo pagamento di tassa.

Risponde l'avv. Tamburelli, sostenendo il diritto della vedova Para di costituirsi; finchè il Tribunale, ritiratosi un momento, ritorna pronunciando una ordinanza con cui l'istanza della Parte Civile è respinta.

S'alza allora l'avv. Traverso (pure della Difesa) perchè anche all'erede dei Brivigliesi sia negato di costituirsi Parte Civile, poichè tale costituzione è chiesta per la vedova che è in America da un terzo che ha una procura generale.

Avviene una brillante discussione di diritto e di procedura sostenuta dall'avvocato Traverso e dall'onorevole Pellegrini, contro l'avvocato Morassi.

Il Tribunale risolve anche questo incidente, ammettendo la costituzione.

Si sospende quindi la seduta fino alle ore 14.

Ripresa l'udienza, si presenta il procuratore avvocato Francesco Trucco, col signor Cesare Picconi di Milano (altro dei feriti superstiti) chiedendo di costituirsi Parte Civile.

L'avvocato Galatteo, che è qui rappresentante le ferrovie Mediterranee, costituite esse pure Parte Civile contro il Mombello, si oppone, perchè il Picconi ha già iniziato causa contro le ferrovie stesse per una rifusione di danni.

Dopo lunga discussione, il Tribunale pronuncia una ordinanza con cui respinge l'istanza del signor Picconi.

Ancora un incidente. L'avvocato Trucco dichiara di interporre appello contro questa ordinanza, e siccome essa è definitiva per gli effetti riguardo al Picconi, chiede il rinvio del processo in attesa del risultato di tale appello.

Il Tribunale, con un'ultima ordinanza, rinvia il processo ad epoca indeterminata.

Assisteva numerosissimo pubblico.

Il processo dell'ufficiale Blanc.

Venne definitivamente stabilita l'udienza del 30 luglio corrente del Tribunale di Padova per la trattazione del processo contro l'ufficiale Blanc, del reggimento Savoia cavalleria, per la morte del soldato dello stesso reggimento Evangelisti. L'accusa è di omicidio colposo e di abuso d'autorità.

Una tragedia a Vercelli.

VERCELLI (N.m.) 16 (*ore 20,30*). — Questa sera la nostra città è stata contristata da una grave tragedia. Il pittore Tacco Paolo, giovane appena diciottenne, verso le ore 19, incontrata la propria amante, Caterina Giani, le si faceva addosso, e con un terribile colpo di rasoio le recideva la carotide. La disgraziata cadde morta in un lago di sangue. Quindi il feroce amante con la stessa arma si feriva al petto gravemente. Il Tacco venne trasportato all'ospedale. (*Ore 22*). Eccovi alcuni altri particolari:

Il Tacco, pittore in decorazione, era invaghito della Giani, la quale aveva sposato tal Delpiano, panattiere, vedovo con prole; si era trasferita con lui a Casale e là aveva sofferto il carcere per bancarotta fraudolenta. Essa aveva più di trent'anni. Ora erasi data a libera vita.

Pare che il Tacco fosse geloso della Giani, perchè quindici giorni sono l'aveva già battuta pubblicamente. Ieri sera lei entrò in una osteria a Porta Milano, nella quale il suo amante stava bevendo con un amico, e chiese che ora fosse.

Lui si alzò, le fu addosso brandendo un rasoio e con due colpi le recise la carotide. Essa cadde, mandando un grido, addosso all'assassino, che precipitò con lei a terra, e poi, stando stesi al peso che gli era piombato sopra, si inferì un tremendo colpo col rasoio al petto. La ferita è spaventevole, larga, penetrante in cavità. Poi così fuori, ma mille porte gli astanti dovettero sorreggerlo, e postolo su un carretto, lo portarono all'Ospedale.

Folla grande sul luogo della tragedia.

La pietà è maggiore per l'infelice giovinetto, a cui le arti della mala femmina sconvolsero la mente. Lo sciagurato giovane era buono ed onesto, operoso e studioso; solo da qualche tempo aveva perduta la testa per la triste donna. Fermo sul luogo del truce fatto ed all'ospedale.

NOTIZIE ITALIANE

DALLE CENTO CITTÀ.

VENEZIA, 15 (*r. s.*). **Commemorazione di un senatore.** — Nell'adunanza ordinaria del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, tenutasi oggi alle ore 12, il prof. E. Bassini dell'Università di Padova lesse una splendida commemorazione del defunto senatore Angelo Minich, di cui maestrevolmente tratteggiò la vita e le opere dedicate per intero al progresso della scienza medica e chirurgica. Il prof. Bassini riscosse la viva e generali approvazioni dello scelto, coltissimo uditorio.

— **Il concorso della Provincia per l'Esposizione.** — Ieri sera il Consiglio provinciale deliberava di concorrere con lire 5000 al fondo occorrente per dare maggiore incremento e decoro alla futura Esposizione internazionale di Belle Arti.

— **Lo « Staffetta ».** — A mezzogiorno è arrivato e gettò l'ancora in bacino di San Marco il *yacht Sfacteria* del re di Grecia.

Esso proviene dal Pireo ed ha a bordo il principe Costantino con due ufficiali di seguito. Ripartirà domattina.

— **Il suicidio di un impiegato ferroviario.** — Certo Scarsi Nicola, d'anni 50, di Padova, impiegato alla stazione ferroviaria di Dolo quale capo-squadra alla sezione merci piccola velocità, gettavasi in quel Naviglio a scopo suicida, rimanendovi annegato. Indosso gli si rinvennero quattro lire e una minuta di lettera ch'egli aveva indirizzata ad un suo congiunto. Il movente del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

GENOVA, 15 (Assan). **Uccisa da un omnibus.** — Questa sera, alle ore 20, l'*omnibus* della Doria N. 151, condotto dal ventenne F. Arcotta, imboccando per via Canevari, giunto che fu nella località detta Portoretto investì e travolse sotto le ruote la piccina Teresa Canessa, di mesi 26, la quale, sfuggendo alla vigilanza di alcuni suoi fratelli di lei maggiori in età, s'era avventurata in mezzo alla strada. Una delle ruote passò sul collo, l'altra sul ventre della povera piccina, la quale venne sollevata morente. Essa infatti cessò di vivere intanto che veniva trasportata all'ospedale. Il conduttore dell'*omnibus* appena accortosi della disgrazia tentò di fuggire, ma venne arrestato da due guardie di finanza. La madre della piccina, la quale trovavasi in casa intenta a cucire un altro suo bambino ammalato, udendo le grida della folla s'affacciò per vedere cosa era accaduto. Alla vista del doloroso spettacolo presentatosele allo sguardo cessò svenne.

MILANO, 16 (*Vice-sgh./.*). **Lo scioglimento del Consiglio comunale.** — La terza edizione del *Corriere della Sera* ha da Roma questo telegramma: « Il Diritto scrive: « Si dice che domani sarà pubblicato il decreto « che scioglie il Consiglio comunale di Milano. » Vi trasmetto questa notizia per la cronaca, perchè non avendo il Re firmato il decreto prima della sua partenza da Roma, lo scioglimento del Consiglio non potrà in ogni modo aver luogo che al ritorno del Re, annunziato per martedì. »

— **Rilasciati in libertà.** — Una ventina dei giovani arrestati l'altra sera fuori porta Romana come anarchici, questa mattina sono stati rilasciati in libertà. Molti loro amici e parenti stazionarono parecchie ore in piazza San Fedele ad attendere che essi uscissero dalla Questura.

— **Fanciulla sotto la tramvia.** — Nell'attraversare il corso San Gottardo, ieri il ragazzo Antonio Alberici, di anni 9, venne travolto da una tramvia a cavalli, riportando alcune gravi lesioni alla testa. Fu trasportato all'Ospedale.

VICENZA, 15 (*r. s.*). — **L'arditmento di un contrabbandiere.** — La guardia doganale Pier Paoli, mentre trovavasi di servizio al Ponte Pianello in Primolano, sospettò che una giovane portasse della merce di contrabbando. Il Pier Paoli si avvicinò con buoni modi alla ragazza, invitandola a seguirlo fino all'ufficio. La contrabbandiera parve obbedire, ma quando i due giunsero alla metà del ponte, la ragazza diede alla guardia una spintone da mandarla a precipizio nel Brenta sottostante. Poi si diede a fuggire.

La guardia si rialzò un po' malconcia quando l'ardita contrabbandiera aveva già preso il largo e quando altro conforto non gli restava che di denunciarla all'Autorità giudiziaria per violenza.

VERONA. Un monumento a Bezzecca. — Per iniziativa di alcuni trentini si è aperta una sottoscrizione per la costruzione di un monumento che raccolga le ossa dei valorosi caduti a Bezzecca nel combattimento del 21 luglio 1866 di quella campagna garibaldina.

Da 29 anni gli avanzi di quei prodi caduti per la libertà del paese giacciono privi di una onorata sepoltura, senza neppure una lapide che ne ricordi i nomi gloriosi. Il Governo ha già assegnato al nobile scopo la somma di L. 1000. Le sottoscrizioni saranno chiuse alla fine di agosto prossimo.

VERONA. Il suicidio di un anarchico veronese. — Da Barcellona giunge notizia del suicidio di un certo veronese, certo Rondoni Luigi, d'anni 27.

Il Rondoni era conosciuto come un anarchico militante, e su di lui vegliava l'occhio della Polizia. Da due anni egli si era assentato da Verona e viaggiava a quanto si ritiene successivamente in Svizzera, nel Belgio, in Francia. Viveva diviso dalla moglie, che è una francese, pure essa anarchica.

La Polizia spagnuola ritiene che il Rondoni facesse parte di un complotto che aveva per iscopo di sopprimere un alto personaggio. Egli era stato estratto a sorte per compiere il delitto e non sentendosi coraggio bastante aveva preferito uccidersi.

Altra supposizione è quella che il Rondoni abbia preso parte al complotto contro Carnot e che sapendosi ricercato dalla Polizia francese si sia ucciso.

PADOVA. Il duello d'un anti-duellista. — Accennavamo l'altro giorno, con parole d'encomio, all'opuscolo con cui il tenente Filippo Abignente, del reggimento cavalleria Savoia, combatteva l'uso del duello. Ora si annuncia che l'Abignente, violentemente attaccato e deriso per questa sua pubblicazione da Ferruccio Macola, direttore di due giornali veneti, si è battuto col suo critico e gli ha inferto due ferite alla fronte ed una presso alla bocca.

Per chi pensi alla forza dei pregiudizi ed alla delicata posizione in cui l'Abignente è posto dalla divisa che riveste, l'incoerenza in cui cadde nulla offre di sorprendente. Meraviglia piuttosto che vi sia ancora chi sostenga l'uso del duello invece di combatterlo in teoria e tollerarlo solo come una necessità imposta dalle convenienze sociali in alcuni singoli casi.

Ad ogni modo il caso dell'Abignente proverebbe (se pure ce ne fosse bisogno) che non occorre deficienza di coraggio per essere avversario dell'uso del duello.

BERGAMO 15 (*s.*). **Condanna di un fabbricante.** — Leopoldo Pisoni era presidente della fabbricerie di Soris-le dal 1877 fino al 21 aprile 1892. Venne accusato di peculato e di falso per avere: 1° Sottratto a scopo di lucro L. 9693 90 dai redditi di detta fabbricerie formando tre mandati falsi nel 1891; 2° Sottratto dal 1888 al 1890 L. 2650 formando per coprirle cinque mandati falsi; 3° Sottratto nel 1890 L. 5535 80 fabbricando altro falso mandato; 4° Sottratto dal 1889 al 1892 L. 314 rilasciando tre diversi mandati ad una sola persona fornitrice d'olio, carbone e cordame; 5° Sottratto L. 900 nel 1890 con un mandato falso a favore di persona ora defunta.

Dopo varie udienze, in cui vennero provate queste accuse e sentiti i giudizi sfavorevolissimi dati sull'imputato dal sindaco e dal parroco di Soriselle, la Giuria ieri sera a tarda ora emise il suo verdetto. Ritenne provato il peculato e il falso; la irresponsabilità dell'imputato di fronte al primo reato; di fronte al secondo grandemente attenuata la responsabilità; negò le attenuanti. Il Pubblico Ministero aveva chiesto sei anni di reclusione. La Corte condannò invece il Brugnetti a tre anni e nove mesi di reclusione; a L. 14,653 di risarcimento alla fabbricerie di Soriselle; alle spese processuali; all'interdizione dei pubblici uffici.

— **La bandiera nazionale.** — La liberale *Unione* riporta che nove decimi dei Comuni bergamaschi non hanno la bandiera nazionale e che tanti non sanno come sia fatta.

PIACENZA, 16. **Un suicidio drammatico.** — Era assai conosciuto in Piacenza, per avervi lungamente dimorato quando vi fu di guarnigione col simpatico suo reggimento, l'ex-furiere maggiore del 49° fanteria, signor Girardi Antonio di Petranella, provincia di Campobasso.

Il Girardi, alto, snello, dall'aspetto signorile, pallido in volto, con due baffi nerissimi, accuratamente attorcigliati, aveva modi gentili, affabili. Tutti gli volevano bene e numerose erano le conoscenze che tra noi contava.

A Piacenza lo legavano, oltre le amicizie, vincoli d'amore con una avvenente, giovane e studiosa signorina, la signorina Rosina Malvezzi, oggi maestra a Momiglione, della quale era fidanzato. Il matrimonio anzi era imminente.

Ieri il Girardi fu trovato impiccato con una corda nella stanza dell'*Albergo d'Italia*, dove aveva preso alloggio.

Esclusi i dissesti finanziari o dissapori di famiglia, la causa del suicidio rimane un mistero. Il suicida, in una lettera commoventissima diretta al signor Stevani, scrive, dopo averne invocato il perdono: « tra breve porrò fine alla mia vita: attaccò così « una idea che accarezzai già *due anni or sono*. Inu- « tile chiedermi le cause; *la mia morte rimarrà sempre* « *un mistero!* »

Il Girardi era nipote del deputato Di Blasio e di un vescovo di una città del Mezzogiorno.

DALLE NOSTRE PROVINCIE.

ALESSANDRIA, 16 (Gazzettino). **Tiro a segno nazionale.** — Vi mando l'elenco ufficiale, testè pubblicato, dei premiati all'ultima gara di tiro.

Riparti militare a libero a 300 metri: Garzena Bartolomeo punti 130; medaglia d'oro di 1° grado; Marcora Giovanni, 120; medaglia d'oro di 2° grado; Sardi Enrico, 101; medaglia d'argento di 1° grado; Bocchio Celeste, 101; medaglia d'argento di 1° grado; Poggio Ugo, 98; medaglia d'argento di 2° grado; Maurizi Enrici Italinno, 91 e Robotti cav. avv. Andrea, 91 (da sorteggiarsi); Farina Carlo, 88; medaglia di bronzo di 1° grado; Scotti Luigi, 84; medaglia di bronzo di 2° grado; Nervi Pietro, 77; medaglia di bronzo di 2° grado.

Riparto scuole a 200 metri: Germano Lorenzo punti 128; medaglia d'oro di 2° grado; Garzena Guglielmo, 122; medaglia d'argento di 1° grado; Costa Marco, 84; medaglia d'argento di 2° grado; Cornaglia Giovanni, 72; medaglia di bronzo di 1° grado; Scalini Guido, 66; medaglia di bronzo di 2° grado.

— **Edilizia.** — La Giunta fissò in L. 2500 l'indennità a corrispondersi al cav. G. Guerci per l'arretramento di una porzione della sua casa, già Calvi, in via della Vittoria.

SALUZZO, 16 (Mier). **Sfregio ad una tomba.** — Nel piccolo cimitero del vicino Comune di Verzuolo una famiglia patrizia faceva giorni sono aprire la sua cella sepolcrale per ivi deporre provvisoriamente e per pietosa compiacenza la salma d'una persona amica. Come venne aperta la cella si constatò, con sorpresa delle molte persone che erano presenti, che una bara racchiudente le spoglie d'un congiunto, tumulata in apposito colombaro, era stata rimossa e gettata al suolo, e per di più ancora si rilevavano sulla sua superficie ed in modo molto appariscente le stigma di rifiuti corporali. Il fatto ha destato molta indignazione, e rivestendo il carattere di reato venne subito inoltrato ricorso a questa Procura del re perchè si proceda a termine di legge.

PINEROLO, 16 (X.). **Un incendio in cui di San Secondo.** — Ieri sera, verso le 17,30, alla regione Rimes, nel Comune di San Secondo, e precisamente nella cascina tenuta da certo Bosco, sviluppavasi un casuale incendio che distrusse la tettoia sotto cui si trovava il fieno e la paglia da parecchi giorni raccolte in un pagliaio attiguo. Vennero chiamate due pompe da Pinerolo, e vi accorsero prontamente colle Autorità il sindaco, avv. Maffei, e l'assessore municipale ing. Bosio. Il danno si limitò agli effetti suaccennati; il proprietario però è assicurato alla *Società Reale*. Nell'opera di estinzione un contadino volonteroso passando nell'acqua a piedi nudi adoperata alle spegnimento, inciampò in alcuni vetri rotti, procurandosi una lesione non grave alla palma del piede. Venne portato a casa, ove ebbe pronti soccorsi.

TERRE PELLICE, 15 (Valdesi). **Serata musicale.** — Nella gran sala della scuola di Santa Margherita, gentilmente concessa, il giovane quanto fiorente Circolo Corale *Amicizia* dava ieri, alle 20 1/2, l'annunziato suo secondo saggio.

Il pubblico era accorso tanto numeroso che molti dovettero stare nel cortile (erano però al fresco).

Il programma conteneva sei scelti cori a due, tre e quattro voci e furono essi ben eseguiti, nonchè applauditi. Negli intermezzi l'egregio direttore della Società, signor Stefano Devalle, accompagnato dal pianoforte e dal mandolino, cantò alcune applaudite romanze, fra le quali: *La leggenda valdese*, che venne bissata. Anche la Banda Barmonica, cortesemente intervenuta, suonò vari scelti pezzi. Un bravo di cuore a tutti.

CERESOLE REALE, 16. **Stazione estiva.** — Vi mando l'elenco dei forestieri che al 14 luglio si trovavano nel *Gran Hôtel*, venuti per godere delle fresche aure di questo paese sito a 1560 metri sul livello del mare in questa nostra valle dell'Orco:

Signora marchesa Gattinara e nipote, Torino; signora Sofia Sospetti-Terrero, Chivasso; miss Barr, New-York; signora contessa Frangipane, Roma; signore Noemi Cavadini e signorine, Milano; signor cav. rag. Zenoni, Milano; signor avv. Cipriano Pozza e famiglia, Biella; signor dott. Vittorio Casaretti, Pisa; signor G. Gambarova, Vercelli; signor ingegnere Sella, Torino; signor conte Arjala di Valmo, Roma; signora contessa Bruschi e figlie, Roma; signor conte Baudi di Selve e famiglia, Torino; signor marchese Ranzoni, Torino; signor ing. Migliardi e famiglia, Savona; signora Teresa Ratti, Milano; signor Tappare cav. F., Asti.

CASTAGNETO TORINESE, 15 (C. B. B.). **Elogio di un benefattore.** — Nel pomeriggio del 13 corr. il signor Francesco Rovere, colto da malore improvviso, moriva in Torino nell'età di 64 anni. Questa luttuosa notizia addolorò profondamente tutta la popolazione di Castagneto, che apprezzava il cuore nobile, generoso e liberale del signor Rovere. Ed è infatti all'opera savia, intelligente e costante di lui che Castagneto deve molte ma migliorie ed i principali suoi abbellimenti, fra i quali merita di essere specialmente menzionata la sua stupenda e vastissima piazza, ornata di bellissimi alberi e di comodi sedili, dalla quale godesi una vista incantevole ed una fresura ombrosa e riconfortante.

Il signor Rovere proponevasi ancora di provvedere Castagneto di un armadio farmaceutico e di alcuni fanali a petrolio, e sovratutto adoperavasi con tutti i mezzi di cui poteva disporre per raggranellare il capitale occorrente per la fondazione di un Asilo infantile. Disgraziatamente la morte troncò una così preziosa e disinteressata esistenza, lasciando un sincero rimpianto nell'animo di quanti lo conobbero. Di lui può meritamente dirsi che consacrò tutta la sua vita pel bene e pel progresso di Castagneto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il custode del Castello d'If. — Il *Matin* riceve da Marsiglia:

« Il vecchio Grosson, il leggendario custode del castello d'If, la cui fisonomia originale è nota ai *touristes* del mondo intero venuti a Marsiglia, è morto mercoledì scorso soccombendo alle infermità proprie della decrepitezza, quasi senza agonia. Il suo nipote stavico, che assistevalo agli ultimi istanti del vecchio, lo credeva addormentato quando il brav'uomo aveva già reso da alcune ore l'ultimo respiro.

« Grosson era il vero tipo del custode classico, le sue pensate erano d'una originalità veramente ingenua. S'era fatto un piccolo repertorio che andava dalla Maschera di Ferro sino ai prigionieri del 1871, passando per Edmondo Dantès e l'abate Faria..... Per convincere i visitatori aveva adottato un aspetto così convinto, che s'era persuaso infine egli stesso e credeva che « fosse proprio successo ». I più cattivi burloni si trovavano disarmati dinnanzi a questo ciceruacchio modello.

« In uno fra i suoi ultimi viaggi a Marsiglia, Alessandro Dumas volle l'idea di visitare il castello d'If. Naturalmente, il custode, che non lo conosceva, non gli risparmiò cosa alcuna, nè anche il luogo per cui comunicavano Monte-Cristo e l'abate Faria.

« — Questo buco — disse Grosson — era stato scavato dall'abate con una resca di pesce..... È Dumas che lo narra.

« — Ah! — esclamò il visitatore — questo Dumas era al fatto di molte cose..... Lo conoscevate forse?

« — Alessandro Dumas?..... Lo credo io! È mio amico.

« — Ve ne ringrazio — rispose il grande romanziere, stringendo la mano del custode, nella quale depose due luigi d'oro..... »

Un ciclone nella Baviera.

MONACO DI BAVIERA (S.m.) 16. Un terribile ciclone ha devastato 200 villaggi dell'alta Baviera. Le truppe del genio furono inviate per soccorso.

La guerra civile al Brasile.

NEW-YORK (S.m.) 16. Secondo il *New-York Herald* Saldanha da Gama informò Peixoto di essere pronto a sottomettersi.

Il grande sciopero d'America.

CHICAGO (S.m.) 16. Ieri vi furono alcuni disordini. I capi scioperanti dichiarano che lo sciopero non è terminato.

Lo stato delle cose a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (S.s.) 16. La città è calma. Le operazioni finanziarie furono riprese.

Forza motrice elettrica in Valle d'Aosta.

Cressonay, 16 luglio.

È appena inaugurata la strada per Cressonay che già si sta per metter mano, nella stessa vallata, ad un'opera veramente importante e di vivo interesse dell'industria.

L'acqua del Lys mantenuta perennemente ed in quantità abbastanza rilevante dai ghiacciai del monte Rosa sopcsti e pieno mezzodì o dalle molte sorgenti disseminate nel bacino sottostante, scende da Gaillemort presso Issime (a 900 metri sul mare) a Pont St-Martin con un dislivello di 550 metri su una distesa di 10 chilometri circa. Gli è appunto in questa tratta del Lys che l'ing. Azari di Milano sta da un mese con quattro ingegneri lavorando per un progetto di derivazione d'acqua allo scopo di utilizzare in due stabilimenti, l'uno a Pont St-Martin e l'altro a Lillianes, due salti di circa 250 metri l'uno con una forza di 7000 cavalli complessivamente. Tale forza, trasformata in energia elettrica, verrà usufruita in parte nella valle di Cressonay stessa con nuovi impianti, a Pont St-Martin, Donnas, Ivrea e per la massima parte nel Biellese, arrecando grandi vantaggi alle industrie oggi gravate dall'enorme dispendio del carbone.

A nessuno sfuggirà certamente l'importanza di tale opera anche per la vallata, ove si eseguiranno i lavori e si impianteranno gli stabilimenti per la produzione della forza; ogni valligiano ed industriale deve concorrere con ogni mezzo a facilitare l'esecuzione di un progetto che ha già trovate tante adesioni e che merita davvero di essere potentemente caldeggiato, dipendendo da esso l'avvenire di molte delle nostre industrie oggi impossibilitate a sostenere la concorrenza.

L'ing. Azari, che si occupa costantemente dal 1891 di tale trasformazione industriale, è pure autore dei progetti più grandiosi per le città di Torino e Milano e per le zone intensamente manifatturiere che le circondano.

Egli ed i suoi collaboratori sono i veri alpinisti della nostra montagna, poichè, obbligati a tenere linee fisse di rilievo ad altitudini anche superiori ai 1500 metri sul mare, devono superare difficoltà di ogni genere ed essi, che in qualsiasi stagione e con ogni sorta di sacrifizi e di pericoli passano la migliore parte della loro vita nelle nostre Alpi, ricercando le nostre future miniere coll'utilizzazione di forze fino ad oggi completamente perdute, devesi tributare ogni lode ed augurio di felice riuscita nella loro intrapresa, pensando pure ai tanti vantaggi che ne verranno dagli impianti in progetto alle industrie ed all'economia nazionale.

SPORT

Il ciclismo a Torino.

Il nuovissimo giornale milanese *La Bicicletta*, che interessa tutti quanti si sono dati a questo moderno, pratico ed utile esercizio, ha scritto in uno degli ultimi numeri che « non essere bicicletttista a Torino è quasi un delitto ». Stia tranquillo, il giornale milanese, che i torinesi non si imbrattano la coscienza di questi delitti e di questi « quasi delitti »; prova ne sia che il ciclismo ha preso ultimamente proporzioni straordinarie nella nostra città.

Girato lo sguardo in qualunque angolo della città o in qualunque ora del giorno, e vedrete una, dieci, venti biciclette in movimento; andate agli assi fermaviari e vedrete ogni giorno arrivare casse un carico di biciclette o belle e fatte o a pezzi che i negozianti ricevono qui.

Quest'anno si sono istituite le piste per insegnamento; ha cominciato un negoziante ad aprirne una in via Madama Cristina, e subito il attorno se ne sono aperte altre due, senza contare tutte le altre che sono sparse per la città; e questa pista non è frequentatissima da tutti gli uomini seri, e da molte signore che non vogliono dar spettacolo di « saltarinamento » come fanno i ragazzi principianti sui viali pubblici.

Quest'anno ancora si è aperta la grande e bella pista di corsa in legno del *Ciclisti-Club*, che è stata, si può dire, l'attrattiva sportiva dell'estate e che ha fruttato di belli quattrini alla Società.

Le gare di chilometri su strada si sono moltipli-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

Perchè il signor di Brussange non poteva spiegarsi che con una serie d'ipotesi, fra le quali più di una volta trovò la vera, l'intensità di un dolore che aveva per un momento preso la direzione del cervello. A suo avviso, l'amore era nato in Gérard all'insaputa di Gérard; scoprendolo, questi aveva scoperto nello stesso tempo l'abisso che lo separava da Maria. Forse sua figlia medesima glielo aveva mostrato svolgendo agli occhi dello scettico il suo rigore di principii, i suoi entusiasmi religiosi più grandi di tutti i sentimenti umani. Allora, giudicandosi incapace di varcare la distanza, Gérard era partito, malcontento della sua debolezza passeggera, innamorato sempre della scienza, di quella scienza che lo teneva curvo sulla materia, che gli mascherava il cielo e che così spesso egli aveva proclamato il suo unico idolo. Ridonatosi tutto intiero a lui, l'aveva trovata vuota e menzognera, perchè la immagine che aveva in cuore lo guidava verso le verità eterne.

Fur un posto come il castellano di Pierrelaurès, l'amore, un santo amore, non poteva essere che un buon angelo; e data che s'ebbe quella spiegazione, si decise d'aiutare il buon angelo nella sua missione; sognò di conquistare con lui l'anima e la felicità di Gérard. Quando sedeva presso al convalescente e prendeva a spiegare certe dottrine ancora azzardate, era felice di vedere l'amore, sotto ai tratti di Maria, combattere con lui pel trionfo della sua idea. Vittoriose alla luce e la verità; tanto più vittoriose che non si pensava guari a discutarle. Con quale ardore, con quale entusiasmo Maria parlava a Gérard! I suoi occhi erano pieni di fiamme, le sue labbra fremevano e, trasportata dal soggetto divino lungi dalla terra, in piena luce siderale, ella tendeva qualche volta le braccia come per attirare quell'anima presso di sè, su in cielo!

Il signor di Brussange guardava la figlia commosso di rispetto; in quanto a Gérard, egli amava quel che ella amava, adorava quel che ella adorava. Non era più il disprezzatore delle felicità sublimi, degli inesplicabili misteri. Il suo spirito aveva sommissioni infantili quando quella voce armoniosa gli dettava il suo *Credo*.

— Verrete in chiesa, Gérard, con me e col babbo?

— Maria, che cosa non mi farete fare?

Ella replicava sinceramente indignata:

— Non è per me che b

sato, e non v'ha domenica o giorno festivo che la cronaca sportiva non ne registri una.

I negozi di velocipedi crescono come le.... mosche; a momenti vi sono più di questi negozi che panettorie.

E finalmente, allo scopo velocipedisticamente.... filantropico di diffondere l'esercizio del ciclismo, si è testè formata una *Società ciclistica torinese* (corso Re Umberto, 42), con una punta di cooperazione che merita d'essere segnalata come una trovata.

Per essere soci bisogna farsi presentare; al socio si dà una tessera; i noleggi sono a prezzi finora non mai praticati, si fanno abbonamenti ed agevolazioni eccezionali, tutto pel santo zelo della diffusione del ciclismo.

La punta della cooperazione sta in ciò, che del prezzo pagato pel noleggio si rilascia una ricevuta, e alla chiusura dell'esercizio annuale la Società rifonde al noleggiante il 5 0/0.

La pensata è proprio *fin-de-siècle* ed ha incontrato tanto il favore della popolarissima bicicletteria, che il lavoro della Società supera di gran lunga il preveduto.

E giacchè siamo davanti a questo movimento così grande e accennando del ciclismo, ci resta a dire che non si comprende come i teatri, e in generale tutti i ritrovi pubblici, non abbiano ancora adottato locali e posti per deposito delle biciclette; solo i Bagni popolari sul Po e la pista del *Ciclisti-Club* hanno questi locali, ma perchè i teatri, specialmente quelli eccentrici, come l'Arena Torinese, non hanno ancora questa comodità, la quale per di più costa poco e può rendere molto?

In Inghilterra le trattorie i caffè, i bars, i teatri e persino i giardini, la Borsa, ecc., ecc. hanno il locale per la consegna delle biciclette. A Parigi e Bruxelles vi sono posti e ragoli addatti anche sulle pubbliche vie.

In America poi vi sono delle stazioni per noleggio delle biciclette come per le vetture, e quei pervertiti americani hanno inventato il mezzo di evitare le truffe. Ogni bicicletta ha un congegno che la tiene ferma e non le lascia libero il movimento senza l'introduzione nel congegno di mezzo dollaro; passata un'ora, il congegno arresta la bicicletta, per cui o si introduce nel congegno un altro mezzo dollaro o bisogna portare sulle spalle la bicicletta ad una stazione vicina. Il congegno poi è tale che, volendolo distruggere, si rende assolutamente inservibile la bicicletta.

Noi non abbiamo che della carta..... e questo meccanismo sarebbe inutile.

Dunque, tornando a noi, pensino i proprietari di teatri o di altri ritrovi pubblici a questi depositi di biciclette; sarà un vantaggio per loro e per i bicicletisti.

XXVI Congresso degli alpinisti italiani.

(Torino, 2-7 settembre 1894).

Il programma di questo Congresso è preceduto da un appello ai colleghi del presidente della Sezione di Torino, nel quale è detto:

Nel VII Congresso degli alpinisti italiani tenutosi in Torino nel 1874, Quintino Sella concludeva un suo solenne discorso con questo augurio:

« Possiamo noi ed i nostri successori fra un altro « decennio in questa stessa provincia di Torino ove « nacque, ove fu ed è così cordialmente ospitato il « Club Alpino, ed ove *sarebbe giusto il venire a fare* « *una decennale rivista dell'operato del Club*, possiamo, « ripeto, nel 1883 constatare un incremento nel Club « e nelle sue gesta, quale è quello di cui oggi ci « dato conto per il decennio decorso. »

Compiendosi quest'anno il terzo decennio della nostra vita sociale, il ravvivare l'idea di quell'illustre e grato dovere, e il conservarne la tradizione, già mantenuta per il secondo decennio, è giusto orgoglio per la nostra Sezione. In nome di tutti i votri colleghi di Torino noi vi rinnoviamo quindi l'invito fattovi a Belluno la scorsa estate, e saremo lieti di accoglierci numerosi, e qui, nella più antica sede del Club, riandare con voi i ricordi gloriosi dell'alpinismo nostro, e rafforzarvi quell'unione cordiale che costituisce la massima forza dell'istituzione.

Programma.

Domenica, 2 settembre. — Distribuzione delle tessere d'intervento alla Sede del Club (via Alfieri, N. 9), dalle ore 8 alle 10. Ore 14,30: Assemblea dei delegati alla stazione alpina al Monte dei Cappuccini nei locali della Palestra-ginnastica della Sezione di Torino. — Ore 17,30: Ricevimento dei congressisti alla stazione alpina al Monte dei Cappuccini. — Ore 18,30: Pranzo offerto dalla Sezione di Torino ai congressisti delle altre Sezioni e Società alpine nei locali della Palestra.

Lunedì, 3 settembre. — Ore 7: Partenza per Courgnè-Nonaca-Cereseto Reale — Ore 11: Colazione a Pérrecchie (valle dell'Orco) — Ore 17: Arrivo a Cereseto Reale (m. 1405) — Ore 19: Pranzo al *Grand Hôtel* di Cereseto, dove si pernotta.

Martedì, 4 settembre. — Ore 5: Riunione dei presidenti o rappresentanti delle Sezioni nella sala del *Grand Hôtel* per fissare l'ordine del giorno del Congresso — Ore 11: Colazione alpestre al Lago di Dres (m. 2032) — Ore 15: Adunanza del Congresso a Cereseto Reale — Ore 18,30: Pranzo sociale al *Grand Hôtel*, dove si pernotta.

Mercoledì, 5 settembre. — Ore 4: Partenza da Cereseto per il Colle del Nivolet (m. 2640) — Ore 10: Colazione al Colle del Nivolet — Ore 12: Partenza per il Rifugio Vittorio Emanuele II (m. 2775) — Ore 18: Pranzo al Rifugio Vittorio Emanuele, dove si pernotta.

Giovedì, 6 settembre. — Ore 3: Partenza degli alpinisti che intendono salire alla vetta del Gran Paradiso (m. 4061) — Ore 7: Partenza degli alpinisti che faranno passeggiate nei dintorni del Rifugio Vittorio Emanuele — Ore 12: Refezione al Rifugio Vittorio Emanuele — Ore 13,30: Partenza per Valsavaranche (m. 1541) — Ore 18: Pranzo a Valsavaranche, dove si pernotta.

Venerdì, 7 settembre. — Ore 8: Partenza per Villeneuve ed Aosta — Ore 12: Colazione ad Aosta — Ore 15: Visita dei monumenti romani e medioevali della città — Ore 19: Pranzo sociale e scioglimento del Congresso.

Avvertenze. — Coloro i quali nei giorni festivi 3 e 9 settembre intendono visitare il Cadino di Courmayeur alle falde del Monte Bianco, troveranno in Aosta le opportune indicazioni e relative facilitazioni. Essi sono pregati di dare dichiarazione speciale nell'atto del ritiro della tessera in Torino.

Le adesioni mediante la scheda ritmpita devono essere mandate alla Direzione della Sezione di Torino entro il 10 agosto.

Appena ricevuta la scheda, saranno spedite a ciascun aderente la tessera d'ammissione ed una carta di riconoscimento occorrenti per godere delle riduzioni speciali accordate dalle Società ferroviarie.

I soci del C. A. I. nel ritirare le tessere d'intervento al Congresso dovranno esibire il biglietto di riconoscimento per il corrente anno 1894.

I pagamenti si fanno a Torino all'atto della consegna della tessera d'intervento a coloro che fanno adesione alla parte di programma che si svolge a Cereseto e in Val d'Aosta sono pregati di accompagnare la scheda di adesione col versamento di L. 10 a titolo di anticipazione.

Coloro che intendono fare l'ascensione del Gran Paradiso sono pregati di provvedersi l'equipaggiamento opportuno per le grandi ascensioni.

Le eventuali comunicazioni e proposte da presentarsi al Congresso devono essere notificate alla Direzione della Sezione di Torino non più tardi del 30 agosto.

Milano, 16 luglio.

(*Vice-agè.*). **Corse e questioni ciclistiche.** — A proposito della questione insorta ieri all'Arena per la corsa Sport, oggi si riunirà la Giuria, la quale deciderà se dovranno correre i soli Alaimo e Moreschi, rimasti in pista, o tutti gli undici corridori ammessi, o solo dieci, come reclamavano i corridori stessi.

La questione sta nei termini nei quali io vi ho scritto, ed i giornali criticano il contegno della Giuria e deplorano quello di alcuni corridori. Il presidente della Giuria cav. F. Jonshon scrive al *Corriere* che la Giuria fu indotta a non applicare il regolamento dal fatto che esso non conosceva esattamente il risultato della corsa.

SPETTACOLI. — Martedì, 17 luglio.

ALFIERI, o. 21: *Le cinque comari di Windsor*, opera.
ARENA, o. 20 1/2: (Comp. dramm. Della-Guardia): *Delitto e castigo*, dramma.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Talbary, ammaestratore di cani. Miss Dicka, illusionista. Delonclo, danzatrice. Hayton's, clowns eccentrici. Erika, canzonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Martedì* 17 *luglio*. Dalle ore 21 alle 23, Corpo di musica del 62° fanteria, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Preludio sinfonico, Caso — 2. Pezzo nell'opera *I pescatori di perle*, Bizet — 3. *Dancing in the corn* (danza campestre) Galimberti — 4. Prologo nell'opera *Mefistofele*, Boito — 5. Coro e marcia nell'opera *Tannhäuser*, Wagner — 6. Pezzo sul ballo *Pietro Micca*, Ghili.

Osservatorio di Torino. — 16 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima +19,9. Massima +26,8.
16 luglio — Il sole nasce ore 5, minuti —; tramonta ore 20, minuti 2.

ARTI E SCIENZE

Laureati della nostra R. Università.

— *Facoltà di giurisprudenza.* — Elenco dei laureati nell'anno 1893-94 dal 10 al 15 luglio: Anselmi Giorgio, Valperga — Ramella Italo, Omegna — Drago Nicolò, Diano Marino — Gosa Carlo, Torre Pellice — Rolando Gerolamo, Albenga — Costantino Lorenzo, Ben — Bosco di Ruffino Vittorio, Torino — Debernardi Ludovico, Locana — Marenco Bernardo, Torino — Caramagna Caro, San Damiano d'Asti — Della Torre Antonio, Fossano — Voglietti Giuseppe, Abbiategrasso — Russolino Biagio, San Martino — Crivelli-Visconti Carlo, Bologna — Ferolli Giuseppe, San Michele (Monlovi) — Brunasca Giovanni, Centovenna — Pugno Giovanni Stefano, Casale — Pistoia Giacomo, Casalvolone — Torchetti Gerolamo, Vercelli — Bruno Vittorio, Torino — Reano Pier Guido, Rodallo (Caluso) — Massimo Emanuele, Dronero — Nigra Guido, Nizza Mare — Caccia Ettore Vittorio, Torino — Ferreri Leonida, San Nicandro — Lace Pietro Ferdinando, Andorno — Tabusso Secondo, Alfiano Natta — Carbone Camillo, Alessandria — Scaliso Francesco, Cichi — Doldo Eugenio, Busachi — Garino Giuseppe, Torino — Nobili Cesare Eugenio, Omegna — Fubini Alessandro, Torino — Gotta Pier Paolo, Gamalero — De Giorgio Tommaso, Casale — De Antoni Emilio, Cuneo — Tonino Giovanni Battista, Asti — Angeloni Angelo, Cuneo — Tacchini Ettore, Nembro — Simondetti Alfredo, Alessandria — Donna Michele Torino — Ginanni Giuseppe, Bergamo — Pizzetti Remeo, Romagnano — Sollier Carlo, Chiomonte — Lubatti Giacomo, Carrù — Bruni Italo, Milano — Bruni Giovanni, Intra — Giolli Tommaso, Alba — Giardini Aristide, Treville — Lingua Giovanni, Fossano.

Facoltà di medicina e chirurgia. — Elenco dei laureati nell'anno 1893-94 dal 10 al 14 luglio: Carbone Agostino, Torino — Zanini Michele, Cavergno (Svizzera) — Genovesio Giuseppe, Bagnolo — Porinelli Francesco, Castelletto Ticino — Cazzotti Domenico, Quinto — Ramella Pietro, Andrix — Riccardino Michele, Strambino — Colombo Carlo, Oleggio — Sappa Domenico, Ormea, — Giugiaro Edoardo, Cava — Corino Benedetto, Boddino — Fiandalla Stefano, Sanfront — Portigliotti Stefano, Lignana — Bonini Stefano, Oleggio.

Facoltà in scienze matematiche, fisiche e naturali. — Elenco dei laureati nell'anno 1894 dal 10 al 15 luglio. Matematica: Pinaud dott. Francesco, Cardezza — Fea Raffaele, Casale Monferrato.

Fisica: Bosio Secondo, Alba — Coppo Attilio, Collamonte.

Scienze naturali: Bonarelli Guido Ancona.

Facoltà di lettere e filosofia. — Laureati in lettere il 13 luglio: Schiaparelli Luigi — Giglio-Tos Ersilio — Donati Antonio — Rolla Alfredo — Mallè Enrico — Strigini Pietro — Mignori Anna — Calissano Beatrice — Adriano Sebastiano — Cassi Sebastiano.

Laureati in lettere il 14 luglio: Balegno Eugenia — Fangarelo Emma — Treves Angelo — Salla Giovanni — Mathis Agostino — Pinconna Mario — Rollone Luigi — Bollito Salesio.

Laureati in filosofia il 14 luglio: Morselli D. Emilio — Crivelli D. Giacomo.

Scuola di farmacia. — Ottennero il diploma di abilitazione all'esercizio della farmacia, addì 14 luglio: Baralis Vincenzo — Chiesa Luigi — Buscaglione Giulio — Tamazzi Giuseppe — Corsalio Giuseppe — Ballocca Luigi — Bailo Carlo — Pellerino Francesco — Allontti Giovanni — Francis Pavido — Musi Felice Giuseppe — Assunto Giuseppe — Ruella Giovanni.

Le rappresentazioni di Bayreuth. — Giovedì avrà luogo nel teatro Wagner di Bayreuth la prima rappresentazione del *Parsifal* con cui si apre il ciclo di quest'anno: venerdì e domenica si rappresenteranno rispettivamente il *Lohengrin* ed il *Tannhäuser*, quindi i tre spartiti si alterneranno sino al 20 agosto che chiederà il ciclo di nuovo col *Parsifal*. Sembra che la Direzione del teatro intenda di ripetere *Parsifal*, *Lohengrin* e *Tannhäuser* nell'anno venturo e di riprodurre poi nell'estate del 1896 l'intera tetralogia, *L'anello del Nibelungo*, che sarebbe così un ventennio esatto dalla prima solenne rappresentazione avvenuta appunto nell'agosto del 1876.

Novità librarie della settimana. — *Ferri E.* Socialismo e scienza positiva: Darwin-Spencer-Marx; un vol. in-8° (importante). L. 1 50.

Milesi G. B. — La negazione del libero arbitrio ed il criterio del giusto nella ricerca della legge sociale; 1 vol. in-12°. L. 3.

Dumas Fr. — Teghe e codici, traduzione di G. Faè con prefazione di F. Faè; Milano, Kantorowicz, in-12°. L. 3 50.

Sarfatti A. — Amore sessuale sania mali e rimedi della eccessiva e pervertita sessualità; 1 vol. in-12°. L. 1.

Bossetti G. — I fratelli Bandiera: canti cinque; 1 vol. in-8°. L. 1.

Ossero G. A. — La poesia siciliana sotto gli Svevi; in-12°. L. 5.

Prévost M. — Demi-vierges; in-12°. L. 3 75.

Gyp. — Mariage de Chiffon; in-12°. L. 3 75.

Mendès C. — Ville d'amour; in-12°. L. 3 75.

— La maison de la vieille; in-12°. L. 3 75.

Maudier P. — Le socialisme et la révolution sociale; étude historique et politique; un vol. in-12°. L. 3 75.

St-Amand de. — Marie Amélie et la société française en 1847; in-12°. L. 3 75.

Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina. Pei volumi francesi aggiungere centesimi 25 per spese postali.

CRONACA

Il Duca degli Abruzzi. — Col diretto N. 18 giunse iersera dalla linea di Milano, scendendo alla stazione di Porta Susa, alle ore 22,59, S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il giovane principe riparti poi questa mattina per Milano col treno diretto delle 8,46.

Il ministro Boselli a Roma. — Dopo un breve riposo a Torino e nella propria villa di Cumiana riparti ieri per Roma, col diretto delle ore 14,45, S. E. l'onorevole Boselli, ministro delle finanze.

Onorificenza. — La Casa Vigliardi-Paravia conta un'altra onorificenza e un altro cavaliere: il figlio Giacinto Vigliardi-Paravia. Queste attestazioni di pubbliche benemerenze se si avessero a moltiplicare come le librerie dell'importante Ditta e come i servigi da essa resi alla pubblica istruzione, dovrebbero essere molto più numerose; ma in cambio condensano il merito e riscuotono l'approvazione e la contentezza degli amici e dei conoscenti. E noi all'accavalliere Giacinto, amico carissimo, lavoratore indefesso e intelligente, mandiamo una congratulazione sincera.

La stazione della ferrovia di Rivoli. — A suo tempo abbiamo discorso a lungo del progetto allestito per conto della Banca Tiberina dall'ingegnere Luigi Boria circa il trasloco della stazione della ferrovia di Rivoli. Il progetto fu approvato, come i lettori sanno, dal Consiglio comunale, anzi nell'anno scorso furono incominciati i lavori di demolizione nella località dove la nuova stazione deve sorgere e di parziale ricostruzione; questi lavori erano compiuti a cosidetta economia trattandosi di lavori assai delicati, e nella primavera di quest'anno erano stati sospesi in vista appunto delle deliberazioni future. Adesso la Banca Tiberina ha risolto di ultimare l'opera ed ha appaltato all'impresa Gallotto i relativi lavori, sotto la direzione suprema dell'ingegnere Boria, autore del progetto.

Noi siamo lieti di ciò. Il trasporto della stazione di Rivoli si imponeva da anni come una necessità; dalla sua nuova ubicazione sul filo del corso Principe Oddone su un avvantaggerà assai la viabilità di quella regione e non ne avranno alcun sensibile disturbo i viaggiatori, poichè la distanza dall'antica alla nuova stazione è di pochi metri. I lavori saranno così intrapresi e proseguiti con sollecitudine; ed in proposito lasciamo bene augurare lo zelo e la perizia dell'ingegnere Boria, di cui sono conosciuti il merito non meno che la modestia, e l'alacrità dell'impresario Gallotto. Speriamo così che nel più breve tempo consentito dall'entità dei lavori in trincea ed in galleria l'antica baracca di piazza Statuto scompaia e vi sottentri la nuova stazione più elegante e meglio ubicata.

Agli esportatori del distretto. — La nostra Camera di commercio ci comunica:

« Si sta compilando un elenco di esportatori italiani, dal quale verranno pubblicati diecimila esemplari in sei lingue e diramati in tutto il mondo. È superfluo far rilevare l'importanza di tale opera ed il vantaggio che ne può venire ai nostri esportatori. giova bensì notare che sarà fatta a tutte spese del Museo Commerciale di Milano. Perciò quanti desiderassero di venire iscritti in quella pubblicazione devono rivolgersi sollecitamente al Museo Commerciale suddetto od a questa Camera di commercio.

Un dono all'Albergo di Virtù. — La Direzione del R. Albergo di Virtù rende vivi ringraziamenti al benefico signor conte A. De Tscharnialieff pel gradito suo dono di lire cento all'Istituto.

Bagni popolari. — Statistica dei bagni somministrati dal 9 luglio al 16 luglio 1894:

Nei giorni feriali bagni N. 1420; id. festivi N. 1868; cabine N. 574. — Durante tutta la stagione 1893 fino ad oggi: Nei giorni feriali bagni N. 2810; id. festivi N. 3761; cabine N. 3431.

Quattro colpi di rivoltella. — Ieri, verso le ore 16, gli abitanti della casa di via Napione N. 30 ed adiacenze udirono ad un tratto ben quattro colpi d'arma da fuoco sparati l'un presso l'altro. Naturalmente il rumore degli spari fece accorrere molta gente, la quale si diresse verso la parte d'onde s'erano sentiti i colpi, ed ecco di che si trattava.

Nella suddetta ora certa Gareggi Angiolina, d'anni 44, abitante appunto nella casa di via Napione N. 30, allo scopo di togliersi la vita, — a quanto dicesi per dissesti finanziari, — s'era sparato ben quattro rivoltellate al petto in direzione del cuore, e quando i coabigliani accorsero, la trovarono nella sua abitazione, stesa a terra, con la rivoltella ancora nel pugno.

Vista la gravità del caso, mentre alcuni pietosi cercavano di porgere alla infelice donna i primi soccorsi, altri accorsero in cerca d'un medico. Giunse infatti poco dopo il dottor Fea, il quale ordinò subito il trasporto della Gareggi all'Ospedale di San Giovanni, trasporto che si effettuò subito, mediante l'aiuto dello stesso dottore, d'una guardia di P. S. e di qualche altra pietosa persona, e la poveretta venne subito colà ricoverata in gravissime condizioni.

Le pronte cure, però, a nulla valsero, e la disgraziata Gareggi spirava poco dopo.

Gesta ladresche. — Il fabbro-ferraio Bona Giuseppe, abitante sul corso Vittorio Emanuele II, angolo corso Castelfidardo, denunciò ieri che la sera antecedente ignoti ladri, dopo avere invano tentato di scassinare la porta della sua abitazione, vi penetrarono egualmente per altro mezzo, salendo cioè sopra un balcone del primo piano, che è molto basso, e da questo introducendosi in casa. Ivi giunti i ladri si appropriarono, in danno del Bona, di danaro ed oggetti d'oro per il valore complessivo di 200 lire all'incirca.

La Questura pratica attive indagini.

— Nella notte dal 14 al 15 corrente ignoti ladri entrarono, mediante falsa chiave, nella cantina di certo Surbona Eugenio, nella casa N. 7 di via Massini, e ne asportarono circa 70 litri di vino per un valore di 35 lire. Che bevuta!

Disgrazia. — Verso le ore 20 di ieri venne medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Faletti Mario, d'anni 10, falegname, per frattura del piede destro riportata pochi primi cadendo sotto la ruota di un carro in moto sul quale stava seduto. Fu giudicato guaribile in giorni 20.

Un tiro non riuscito. — Verso le 19,30 di ieri due individui dopo aver mangiato e bevuto per l'importo di L. 6 65 al *Ristorante del Parco* al ponte in ferro, lontano allontanarsi senza pagare il conto. Accortosene l'esercente, fece accompagnare da due guardie municipali i suddetti individui alla Questura, dove furono trattenuti. Essi si dichiararono per C. Giovanni, d'anni 27, scalpellino, e M. Giuseppe, di anni 19, meccanico disoccupato.

Roba rinvenuta. — Il signor Sartorio Enrico rinvenne una ricevuta da 50 centesimi — Polotto Emilio, panattiere, rinvenne un taccuino contenente una piccola somma — Lauro Giacomo, direttore dei Bagni popolari, rinvenne un temperino nello stabilimento stesso; tutta questa roba fu consegnata alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società di M. S. « La Novella ». — Seduta generale stasera, ore 20.30.

STATO CIVILE. — Torino, 16 luglio 1894.

NASCITE: 13: cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONI: Faussone Antonio con Bertinotti Carolina — Remagna Giuseppe con Giovannini Irene.

MORTI: Corutti Antonia n. Carpanetta, d'anni 58, di Fontanetto Po, portinaia, via San Pietro in Vincoli, 12.

Voglietti Margherita, id. 6, di Torino, scolara, corso Valentino, 37.

Serrione Grisante, id. 14, di Crescentino, calzolaio, corso Vercelli, 78.

Ferrero Carlo, id. 12, di Torino, scolaro, corso Regina Margherita, 116.

Cravero Pietro, id. 7, di Torino, scolaro, via Giberti, 25.

Castellardi Maddalena n. Costamagna, id. 56, di Chieraso, contadina, via Val Salice, 75.

Germano M. n. Filippi, id. 51, di Carrù, signorile.

Tarone Giovanni, id. 45, di Torino, operaio in linea.

Fontanone M. v. Garino, id. 69, di Torino, tessitrice.

Più 8 minori d'anni 8.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

La propaganda di Bonghi a Parigi.

Il direttore della « Libre Parole ».

Il futuro Conclave e la Francia.

PARIGI (*N. g.*) 17 (ore 8,45). L'on. Bonghi, reduce dal Congresso della Stampa in Anversa, è venuto a Parigi per diffondervi le idee del Comitato di pacificazione da lui presieduto. Visiterà il presidente Casimir-Perier e poscia Dupuy, presidente del Consiglio.

— I giornali commentano il viaggio improvviso di Drumont a Bruxelles. Si ritiene che il battagliero direttore dell'antisemitica *Libre Parole* abbia voluto prevenire la probabile applicazione della legge severissima sulla Stampa che verrà discussa oggi alla Camera.

— Alfredo Brel pubblica sul *Figaro* un interessante articolo sul futuro Conclave delineando le figure dei cardinali Parrocchi, Vannutelli, Capecelatro, Galimberti, sotto il punto di vista degli interessi francesi.

Un attentato contro un deputato inglese.

La Camera dei Lordi e il bilancio.

Il futuro credo della Corona d'Inghilterra.

LONDRA (*S. g.*) 17. Un individuo di brutto aspetto fu arrestato all'ingresso esterno della Camera dei Comuni nel momento in cui, armato di coltello, recavasi a colpire il deputato James, che giungeva in vettura.

— Il *Daily News* dice che sopra proposta di Salisbury, i Lordi respingerebbero il bilancio in blocco.

— Il battesimo del figlio del duca di York si è compiuto solennemente.

La Rappresentanza degli Stati Uniti e lo sciopero

WASHINGTON (*S. g.*) 17. La Camera approvò una mozione di ringraziamento a Cleveland per la sua attitudine riguardo allo sciopero.

Lo stato d'assedio in Sicilia.

Leggiamo nel *Don Marzio* di Napoli:

« Non ha fondamento la notizia telegrafata al *Corriere di Napoli*, che cioè l'indugio a togliere lo stato d'assedio in Sicilia provenga dalle necessità di stabilire prima certe modalità, per le quali tutte le Prefetture di Sicilia verrebbero coordinate e quasi messe alla dipendenza della Prefettura di Palermo.

« Nessuno più dell'on. Crispi è desideroso di togliere lo stato d'assedio in Sicilia, che fu una dolorosa ma imperiosa necessità.

« D'altra parte è semplicemente assurdo supporre che la Camera chiusa si possa mobilizzare l'ordinamento dello Stato.

« Il giorno in cui potrà decretarsi la cessazione dello stato d'assedio in Sicilia — ed auguriamolo prossimo con tutta l'anima — la Sicilia ritornerà puramente e semplicemente sotto l'impero del diritto comune. »

Quali sarebbero le proposte della Commissione dei generali.

Fra le proposte che sarebbero state in massima accettate dalla Commissione dei generali vi sarebbero — dice l'*Agenzia Italiana* — le seguenti:

Una riforma della legge di reclutamento ed avanzamento, che darebbe un'economia di sei milioni; una tassa militare che darebbe quattro milioni; una radicale riorganizzazione dell'amministrazione centrale, che produrrebbe altri due milioni di lire.

Vi sarebbero inoltre altre proposte, pure accettate, ma di minor conto, che darebbero circa un paio di milioni.

Ancora del preteso complotto per assassinare Crispi.

Napoli, 15 luglio.

Ho altri particolari da trasmettervi circa il tentato suicidio per veneficio del noto l'intro Avella, il quale, come vi ho telegrafato, ha dichiarato all'Autorità di P. S. che si è ridotto al triste passo non avendo avuto il coraggio di obbedire al mandato ricevuto di assassinare Crispi. Questa rivelazione ha messo naturalmente sossopra i funzionari della Questura.

Il questore, informato della cosa nel momento che si disponeva a coricarsi, corse subito dal prefetto e non perdero tempo si aprirono delle indagini per verificare quanto vi fosse di vero nella gravissima rivelazione.

Le indagini però diedero un risultato negativo, e si ha ragione di credere che l'Avella sia ricorso alla fantastica storiella dell'assassinio per nascondere il vero motivo del suicidio, che sarebbe dovuto unicamente ad un dispettuccio amoroso.

Ecco quanto si è potuto assodare.

Da qualche tempo l'Avella lavorava da sarto presso un tale Marino alla via Tribunali ed aveva stretto relazioni amorose colla figliuola del principale, a nome Giulia. Il matrimonio era stabilito per ottobre, mancanti i genitori. Mercoledì l'Avella regalò delle nocciuole ad una giovinetta che lavorava presso lo stesso sarto. Di ciò se ne dispiacque la Giulia e mantenne il broncio al suo fidanzato.

Per intercessione di Amalia, sorella dell'Avella, la pace fu fatta; però l'altra mattina la giovane Giulia non volle passare sotto la macchina un pezzo di stoffa che lo aveva dato l'Avella. Questi, dispettoso, scrisse nuovo col lapis dando per via della lieve ironia caustica.

Nella lettera l'Avella dichiarava di suicidarsi.

Da tutto ciò appare che l'Avella è per lo meno un cervello debole. Intanto è stato spiccato contro di lui mandato di cattura per falsa denuncia.

Come andò l'arresto del Lucchesi.

Scrivono da Livorno, 16:

Eccovi altri particolari che io potuto apprendere sull'arresto del Lucchesi. Malgrado che le Autorità francesi fossero state avvertite del suo probabile arrivo e sapessero che il Lucchesi si era tinto i capelli e aveva ricorso a tutte le astuzie per rendersi irriconoscibile, egli potè — malgrado le prese precauzioni — sbarcare a Centuri (circondario di Ajaccio, cantone di Rogliano), piccolo paese di 1200 anime.

Il suo aspetto non destò alcun sospetto: fu preso per uno dei soliti pastori di lusso che commerciano col continente italiano. Tuttavia la gendarmeria di Centuri, sapendo che egli si recava a San Fiorenzo, piccolo porto a tredici chilometri da Bastia, lo designò telegraficamente a quella brigata.

A San Fiorenzo il Lucchesi prese posto in una vettura che partiva per Bastia.

Appena giunto a Bastia fu fermato da due agenti, che lo invitarono a seguirlo dal commissario. Il resto lo sapete.

Pare che l'intendimento del Lucchesi fosse imbarcarsi a Bastia per Marsiglia.

Garibaldi Bosco visitato dalla propria madre in carcere.

Si telegrafa da Lucca, 16:

È giunta questa mattina la madre di Garibaldi Bosco, che trovasi rinchiuso in questo Penitenziario di San Giorgio. Il prefetto, in seguito ad un telegramma dell'onorevole Crispi che gli ordinava di fare le massime concessioni nei limiti delle leggi e dei regolamenti, accordò alla signora Rosa di visitare il figlio.

L'incontro commovente di Garibaldi Bosco con sua madre, che aveva seco anche il figlio di 9 anni, avvenne in una camera libera del Penitenziario, alla presenza di un impiegato carcerario.

Una pretesa adunanza di deputati piemontesi.

Troviamo nel *Journal de Genève* la seguente notizia, datata pressochè ufficialmente all'*Agenzia Havas*:

« I pochi deputati ritardatari che tuttora si trovavano in Roma sabato scorso, partivano di un'adunanza di deputati piemontesi che avrebbe luogo verso il mese di ottobre o la cui iniziativa sarebbe dovuta agli onorevoli Giolitti e Brin. Scopo di questi due ex-ministri sarebbe quello di riorganizzare il gruppo piemontese, il quale assumerebbe carattere ostile al Gabinetto. Si aggiunge che l'on. Giolitti sarebbe disposto a riconoscere l'on. Brin quale capo della Sinistra, se questo partito si riorganizza come partito d'opposizione. I due antichi colleghi sono a quanto sembra, sui migliori termini fra loro. »

Siamo in grado d'affermare che non si è mai pensato all'adunanza cui allude la notizia surriferita.

L'ex-liquidatore regio della Cassa di risparmio di Chieri.

Stamane il Tribunale Penale ha pronunziato sentenza nel processo contro il cav. Candido Del Negro, già liquidatore regio della Cassa di risparmio di Chieri.

Del Negro venne condannato a cinque anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici ed a 5000 lire di multa.

Borsa Ufficiale.

17 luglio.

Rendita turca medio d'ufficio 85 97 1/2.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	100 —	Id. Risan. e Costr.	235 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Creto	430 —
Banca d'Italia	745 —	Id. Ofito. Savigliano	385 —
Banca di Torino	430 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	5 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	51 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	120 —	Canali Cavour	510 —
Credito Industriale	151 —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	296 —
Comp. Fond. it. (Ed.	2 —	Id. Sarde (Serie A)	287 —
Ferrovie Meridion.	500 —	Id. Id. (Serie 6)	270 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	255 —	Id. Id. (1879)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	535 —	Id. Vittorio Eman.	287 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	274 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medit.	— —
Ferrovia Biella	420 —	Sicule A, B, C, D	290 —
S. P. Piacenza (1sem.)	340 —	Id. Sec. Sardegna	250 —
Idem (2ª emissione)	335 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	204 —
Soc. Paris. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	220 —	Strade ferr. Ferrare	145 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	488 —
M. Lane Borgosesia	500 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	495 —
Soc. Cartiera Ital.	207 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	905 —	Prestito prov. Alessa	290 —
S. Cons. Gas-Luce	194 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	240 —	Id. id. di Torino	495 —
S. G. Imm. Agric.	96 —	Pres. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casalo	70 —	Provine. Reggio C.	495 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova	160 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	50 —	Fondiario S. Paolo 5	509 50
Id. Esport. Agric. Circ. Torino (Nuove)	93 —	Id. Id. 4 1/2	459 —
		Id. Banco Napoli 5	495 —
		Id. Banco d'It. 6	471 —
		Id. Id. Id. 6 1/2	472 —

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	112 10 — 112 20 —
Svizzera	— 4	112 — — 112 10 —
Londra	— 2	28 91 — 28 94 —
Id. lungo	—	— — — —
Germania	— 3	— — breve 138 25 — 138 35 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 luglio. — La politica nulla di nuovo, la quiete regna sovrana nelle sfere diplomatiche e solo gli Stati Uniti si ricordano a noi con nuovi scioperi e nuove minaccie di disordini.

Oggi il Senato conforterà del suo voto i progetti finanziari già approvati dalla Camera, poi il mare ed i monti riabbracceranno i rappresentanti della nazione, la quale anch'essa avrebbe pur tanto bisogno di ristoro, nè ancor vede la fonte ove dissetarsi.

In tale stato di cose le Borse sgocciolate scacchiano o se non era della sospensione del dividendo della Banca d'Italia, per forza d'inerzia avrebbero seguito il lento rialzo.

La poco favorevole impressione di questo deliberato ed il cambio alla ribassa a 112 15 intapparono la salita e non si poté riprendere l'80. Ciò non di meno la tendenza resta discreta.

I valori ferroviari sempre pesanti; gli altri meno tartassati.

Rendita per contanti 85 97 1/2, 86 —.

Rendita per fine corr. 85 95, 85 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	500	— 500	—	C. Mob.	122 — — —
Ferr. Med.	420	— —	—	Torino	131 — 134 —
Sec Sarde	251	— —	—		1305 —

Borsa di Parigi del 16 luglio.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	76 80	76 65
» Francese 3 0/0	100 87	100 92
» Id. 3 0/0 ammort

Movimento della popolazione. — Esso il movimento della popolazione nel giugno 1894 in confronto del corrispondente periodo 1889-91-92-93-94.

Atti di nascita: 1890, N. 753 - 1891, N. 712 - 1892 N. 688 - 1893, N. 654 - 1894, N. 621.

Atti di matrimonio: 1890, N. 159 - 1891, N. 139 - 1892, N. 136 - 1893, N. 147 - 1894, N. 148.

Atti di morte: 1890, N. 563 - 1891, N. 564 - 1892, N. 640 - 1893 N. 579 - 1894, N. 566.

Nel 1° semestre 1894 in confronto del corrispondente periodo 1890-91-92-93:

Atti di nascita: 1890, N. 4175 - 1891, N. 4588 - 1892, N. 4270 - 1893, N. 4069 - 1894, N. 3955.

Atti di matrimonio: 1890, N. 894 - 1891, N. 904 - 1892, N. 876 - 1893, N. 1037 - 1894, N. 971.

Atti di morte: 1890, N. 4496 - 1891, N. 4522 - 1892, N. 4971 - 1893 N. 4347 - 1894, N. 4084.

Città di Milano - Prestito a premi 1861.
96ª Estrazione 2 luglio 1894.

Serie estratte:

4 15 295 549 568 654 876 890 1179 1222 1309
1427 1496 1561 1616 1632 1778 1997 2007 2020
2030 2047 2068 2102 2212 2231 2276 2300 2305
2308 2428 2464 2488 2540 2605 2670 2743 2860
3094 3172 3200 3262 3850 3459 3496 3507 3663
3778 3785 3840 3848 3934 4043 4555 4572 4635
4584 4811 4875 5052 5057 5131 5891 5093 5857
6482 6631 6712 6747 6857 6873 6427 6447 6465
6481 6668 6830 6729 6804 6818 6526 6867 7044
7115 7240 7258 7572 7061 7742 7014 7016.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	L.	S.	N.	L.	S.	N.	L.	S.	N.	L.
542	46	100	876	46	100	1170	11	150	1427	45	150
1486	19	100	1997	26	1000	2030	18	1000	2030	29	150
2047	28	500	2097	39	100	2038	8	500	2218	10	1000
2231	11	100	2300	4	100	2300	23	250	2300	37	150
2305	13	100	2305	15	1000	2128	11	250	2468	48	100
2605	46	1000	2676	45	250	2748	47	400	2903	13	150
2900	32	1000	3392	37	250	3038	15	1000	3050	26	1000
3705	25	1000	4035	12	1000	4504	8	1000	4575	22	100
4875	28	100	5035	46	1000	5101	35	100	5101	40	1000
5191	46	150	5851	50	1000	5853	4	400	5921	24	1000
5712	50	1000	5907	9	500	5915	26	250	5915	43	1000
6181	95	1000	6303	20	1000	6309	31	400	6804	11	400
7825	28	1000	7895	38	150	7116	15	150	7242	11	400

Le seguenti Obbligazioni sfuggirono L. 60:

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
651	9	2038	49	3307	37	6417	45
664	41	2212	50	3954	40	6668	3
669	45	2270	7	4343	43	6699	50
1222	50	2300	34	4355	34	6720	21
1309	19	2368	8	4372	26	6728	47
1427	32	2408	41	4372	27	6804	45
1482	15	2091	8	4388	28	6818	9
1492	35	3172	16	4394	18	6818	91
1779	25	2292	46	4875	7	7661	4
1778	38	3495	38	5308	41	7722	35
1779	88	3499	36	5357	27	7918	2
2107	11	3507	36	5417	22	7916	12

Tutte le altre Obbligazioni appartenenti alle Serie sopra estratte e non premiate sono rimborsabili in L. 48 lordo.

Pagamento dal 2 gennaio 1895.

Il raccolto dei bozzoli in Piemonte.

Ora che i mercati dei bozzoli nelle nostre regioni sono terminati, crediamo far cosa gradita ai nostri lettori presentar loro la seguente tavola comparativa del raccolto dei bozzoli in Piemonte, togliendola dal giornale *L'Industria Serica*:

	1894		1893	
Alba	Mg.	51510	Mg.	58600
Alessandria	»	19755	»	16000
Asti	»	63500	»	55244
Bra	»	23750	»	27760
Canelli	»	13070	»	18771
Carmagnola	»	21650	»	24805
Casale	»	10790	»	14960
Cavour	»	18710	»	20050
Ceva	»	15719	»	19805
Cuneo	»	71510	»	91940
Fossano	»	12805	»	17500
Ivrea	»	11680	»	12740
Mondovì	»	21250	»	25230
Novara	»	40060	»	39945
Pinerolo	»	20950	»	25640
Racconigi	»	37040	»	39270
Saluzzo	»	20990	»	23943
Savigliano	»	14900	»	20180
Strudella	»	24230	»	14338
Voghera	»	2950	»	32518
Mercati diversi	Mg.	29810	Mg.	50120
Torino	»	62020	»	80503
	Mg.	661900	Mg.	774413
			»	661060
In meno sul 1893			Mg.	112453
			pari a	14,52 0[0.

Bollettino serico. — Torino, 14 luglio — L'attività, di cui feci cenno l'ultima mia rassegna, andò gradatamente rallentandosi, come del resto facilmente prevedibile dopo un periodo d'importanti transazioni; ma la sua vitalità, per quanto affievolita, dimostrò ancora sufficiente vigore e forza da permettere alla mercuriale settimana di registrare un buon contingente d'affari a prezzi che, per alcuni articoli, segnano ulteriore progresso. Una partita greggia extra-Piemonte 14/16 cupure le L. 48, mentre la settimana scorsa la stessa roba non ottenne che L. 43 cont. Buone greggie miste 10/12 si spinsero da L. 37 a 38 cent. I molti ed importanti vuoti fattisi ed i bisogni ingenti del consumo rimasti insoddisfatti sono fattori che sulla bilancia della legge della domanda ed offerta, tosto o tardi dovranno far sentire gli effetti del loro peso.

Quotiamo i seguenti prezzi:

Greggia grand'extra 9/11 10/12 13/15		L.	44/46
» extra » » »		»	42/43
» 1° ordine » » »		»	40/41
Org. grand'extra 20/22 22/26 28/30		»	48/50
» extra » » »		»	45/47
» 1° ordine » » »		»	44/45
Bozzoli gialli 1ª qualità a rendita	L.	8 75	9 —
» 2ª » » »	»	8 25	8 50
Doppi in grana depurati per filaggio	»	2 75	3 —
» » » carda	»	2 60	2 75
Moresche 1ª qualità	»	7 —	7 25
Moresconi da battere	»	0 60	0 70
» battuti	»	1 10	1 30
Stracciafina nostrana	»	7 —	7 25

Indi Serico.

Mercatini, 13 luglio. — Sanati per mg. da 1 25 a 10 25 — Vitelli 1ª q. da 7 75 a 9 50 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 75 — Maggio da 0 25 a 7 00 — Somare da 4 00 a 5 00 — Tori da 5 25 a 6 00 — Suoi 1ª q. da 7 25 a 8 00 — Id. 2ª q. da 6 25 a 7 25 — Maiali da 0 00 a 00 00 — Montoni da 5 25 a 5 60 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Il mercato della legna e dei foraggi. — Torino, dall'8 al 14 luglio.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	3403	L.	0 92	0 84	media 0 33 —
Legna dolce	2260	L.	0 72	0 68	» 0 32 1/2
Carbone 1ª q.	1400	L.	1 00	1 10	» 1 05 —
» 2ª q.	000	L.	0 80	0 93	» 0 85 —

In tutto mir. 7000.

Fieno	L.	0 70	a 0 80	media 0 77 1/2
Paglia	»	0 48	a 0 49	» 0 47 —

In tutto mir.: Fieno 3000 Paglia 2000.

Chivasso, 11 luglio. — Frumento 1ª qualità all'ettolitro da L. 14 75 a 15 00 — Id. 2ª qualità id. da 13 45 a 13 20 — Meliga nostrana 1ª qualità id. da 9 11 a 11 00 — Id. 2ª qualità id. da 8 00 a 10 05 — Pignoletto 1ª qualità da 10 10 a 13 25 — Id. 2ª qualità da 9 00 a 12 40 — Segala 1ª qualità da 9 30 a 10 25 — Id. 2ª qualità id. da 8 67 a 12 10 — Avena 1ª qualità id. da 7 81 a 17 80 — Id. 2ª qualità id. da 7 10 a 10 05 — Riso bianco 1ª qualità id. da 21 20 a 21 90 — Id. 2ª qualità id. da 21 25 a 28 20 — Miglio da 11 28 a 14 91 — Fagiuoli bianchi id. da 13 01 a 13 70 — Fagiuoli colore da 9 51 a 13 00 — Farina di frumento marca B id. 28 50 — Id. marca C id. 26 50 — Paste comuni id. 45 00 — Id. farina id. 38 00 — Legna forte 1ª qualità al mirigramma 2 80 — Id. 2ª qualità id. 2 20 — Legna dolce 1ª qualità id. 2 10 — Id. 2ª qualità id. 1 90 — Fieno 1ª qualità al quintale 5 10 — Id. 2ª qualità id. 5 80 — Paglia id. 60 0 — Uova alla dozzina 0 05 — Cipolli al mirigr. da 0 75 a 1 00 — Patate id. da 0 75 a 0 80.

Tasso del pane. — Grissino al chilogramma centesimi 35 — Fino id. 30 — Casalingo id. 25 — Bruno id. 14.

Cuneo, 10 luglio. — Prezzi del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo centesimi 27. — Grissini id. 35 — Fino id. 32 — Bruno id. 17.

Vermicelli di 1ª qualità centesimi 43 — Id. 2ª qualità id. 35 — Id. 3ª qualità id. 22 — Id. a guisa di quelli di Genova id. 57.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 15 10 — Barbariato id. 10 80 — Segala id. 9 90 — Meliga id. 9 40 — Frumentone id. 8 85 — Miglio id. 11 60 — Riso id. 30 55 — Fagiuoli bianchi id. 00 00 — Id. comuni id. 0 00 — Fave id. 0 00 — Noci al mirigramma 0 00 — Avena id. 2 08 — Patate id. 0 00 — Castagne fresche id. 0 00 — Id. secche id. 1 80.

Fossano 11 luglio. — Frumento L. 13 32 — Segale 10 01 — Meliga 9 11 — Miglio 10 70 — Frumentone 8 60 — Fave 16 25 — Avena 5 46 — Fagiuoli 11 40 — Riso 25 52 — Patate 0 65 — Fieno 0 75 — Paglia 0 50 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 3 00 — Uova alla dozzina 0 85 — Burro 1 65 — Trifoglio 00 00.

Pane grissino al chil. 24 — Bianco 31 — Comune 25 — Bruno 16 — Paste di Genova 60 — di seconda 47 — di [illegible] 18 — ordinaria 25 — Carne di vitello L. 1 45 il chil. — di bue 1 20

Savigliano, 10 luglio. — Frumento L. 13 47 all'ettolitro — Riso 38 00 — Grano turco 8 35 — Segala 10 10 — Vino 1. q. 40 00 — Farina di frum. 1. q. 0 65 — Farina di grano turco 0 23 — Pane grissin pezzo 0 08 al chil. — Id. forma piccola 0 28 — Id. grossa 0 28 — Id. casalingo 0 25 — Paste di Genova 0 65 — Id. nostrane 1. q. 0 55. — Id. id. q. 0 50 — Carne di vitello 1 47 — Carne di bue 1 28 — Olio 1. q. 2 00 — Id. 2. q. 1 65 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 31 — Formaggio di vacca duro 1 70 — Id. pecora 0 00 — Burro 1. q. 2 75 — Lardo 2 00 — Uova 0 00 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 22 — Id. dolce 0 23 — Carbone 1 05 — Fieno 1. q. 0 77 — Canapa 1. q 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

Bra, 13 luglio — Carne di vitello al chilogr. L. 1 40 — Id. di bue al ch. L. 1 25 — Grano all'ett. 13 80 — Meliga 0 00 — Segale 7 91 — Pane grissino al ch. 0 36 — Id. fino 0 31 — Id. casalingo 0 20 — Farina 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Paste 1. qual. 0 00 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 60 — Id. 2. q. 1 20 — Burro 1 75 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 00 — Carbone al mirigr. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 65 — Paglia 0 40

Casale, 10 luglio. — Grano all'ettolitro L. 14 00 — Meliga id. 8 74 — Segala id. 9 30 — Avena id. 6 04 — Fagiuoli comuni id. 11 17 — Id. dell'occhio id. 15 00 — Fave id. 14 00 — Ceci bianchi id. 20 45 — Riso nostrano id. 24 50 — Fieno al mirigramma 1ª qualità 0 08 — Id. 2ª qualità id. 0 03 — Paglia id. 0 02 — Carne di vitello al chilogramma 1 10.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Incanto giudiziale. — Alle ore **nove** del giorno **20** corr. mese avrà luogo nella casa posta in corso Vittorio Emanuele II, n. 71, piano 3°, l'**incanto** di vari ed eleganti mobili e camere complete ed oggetti di fantasia e di ornamento e d'arte, pianoforte d'autore, pendole, candelabri e bronzi. C 2851

Calzoleria antica e bene avviata da rimettere per motivi di salute. — Via Lagrange, n. 18. 2751

Bagni di Mare. Da affittarsi appartamentino di 3 vani, ottima posizione, sorgente d'acqua, con o senza giardino, prezzo mitissimo. — Dirigersi al proprietario sig. NICOLO' ROSSO, **Finalmarina.** C 2821

BAGNI di MARE a VARAZZE
Affittansi appartamenti mobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 2111
Bernardo Canegli, Varazze.

Signora vedova prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ai 12 anni. — Cure materne.
Scrivere Cassetta 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Piazzista e ricercato per la pubblicità di un foglio importante settimanale. — Inviare offerte alla Cassetta 37, presso Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2817

Si cederebbe in Torino, per ritiro dal commercio, antico e grandioso **caffè** adattabile a ristorante, in posizione centralissima, clientela costante, occasione propizia. — Rivolgersi al parito *A. Gildone*, via Mercanti, 5. C 2760

Bicicletta per signora pneumatica, inglese, elegantissima, come nuova. — *Al Golfo della Spezia*, piazza Castello, n. 25. C 2819

Rimessa per biciclette Abbonamenti per la pulizia e deposito delle macchine. — Piazza San Giovanni, 9. C 2 16

Bicicletta pneumatica di primaria fabbrica americana, quasi nuova, solidissima, scorrevolissima, con contatore chilometrico, vendesi dal sig. MAROCCO, piazza S. Giovanni, 9.

Altra Bicicletta da corsa peso kg. 9 quasi nuova.

CALLIFUGHI.
Cerotti Wasmuth nell'orologio — Insuperabili — Guarigione sicura. L. **1,50.**
Lime Bonacina, squama di pesce L. **4.**
Lime chimiche [illegible] del prof. **Mourthe.** L. **4.**
Parucchili De Ambrosis, cucchiai, pentole a cent. **40, 50, 80,** L. **1** e **1,25.**
Invio franco raccomandato dentisti **20** in più.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO. 2127

Pulcini Valdarno. Le galline Valdarno dà non meno di 250 uova all'anno, quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicultura **L. Pecchioli** - Firenze - spedisce subito, verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi che grazie all'ottimo sistema di imballaggio possono stare in viaggio anche 15 giorni senza inconvenienti. Tale possono con sole 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2558 F

Levatrice Aghina tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 2849

Santuario di Mondovì. Alcuni alloggi mobiliati da affittare per la presente stagione. Aria pura e fresca — Acque minerali — Tramvia — Ristoranti — Comodità — Soggiorno tranquillo. — **Prezzi mitissimi.** Per domande e schiarimenti rivolgersi all'Economo
C 2757 *Sac.* NASI G. B.

SUI MONTI BIELLESI
CAMANDONA Altitudine m. 930.
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino.
Rivolgersi: **Camandona**, al proprietario Gio. Mino Figlio; **Torino**, al *Caffè Sopio Francesco*, corso Vittorio Emanuele, n. 66. 2689

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE?
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *D. Monte*, via Cappellari, 5; *G. Turelli*, profumiere, via Chiabrera, 28; *R. Rucher*; *P. Zapegni*, profumiere, via Massena; *A. Trono*, profumiere, via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Chiriaci Rosa*, via Quattro Marzo, 5; *F. Biestra*, via Carlo Alberto, 21; *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 13; *M. Bocco*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *Riccio e Geri* via Arsenale, 14; *G. Galli* sono. *Turelli*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Per spedizioni per posco postale aggiungere cent. 80.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

Incanto volontario. Il **10 corr. luglio**, ore 9, nel mio studio, via Botero, n. 19, si esperimenterà all'**incanto** mq. **2482** di **terreno fabbricabile**, situato nel prolungamento del corso Oporto e di via Goffredo Casalis, a L. **4 50** al mq.
2570 GASPARO CASSINIS, *notaio.*

Nello Stabilimento Metallurgico alla Venaria Reale
sono in **vendita** varie **puleggie, ingranaggi** ed altri oggetti in ghisa e ferro
a prezzi di liquidazione.
Rivolgersi alla Ditta **C. TROMBOTTO e COMP.** in **Torino** o al detto Stabilimento in **Venaria.** 2693

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. M V
EDOARDO PESSI-Padova

VELOCIPEDI ed ACCESSORI
F. REZZONICO
Corso Siccardi, n. 6 ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni.
3685

NATALE LANGE
Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per copertura.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1606

BANCO CAMBIO
RIVERO ANGELO
TORINO, via Genova, n. 1 — Succursale in SUSA
Il Banco si applica in special modo alle operazioni di vincolo, svincolo, tramutamento, riunione ecc. dei titoli sul Debito Pubblico.
Gli interessi delle **Rendite nominative** presentate al Banco prima del 21 del mese corrente vengono pagati il 2 luglio. — Compera oro, argento, dollari al corso della giornata. — Di ogni titolo si rilascia ricevuta. 2299

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*
ESERCIZIO 1894-95.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 1° al 10 luglio 1894.
(1ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4310	4190	+ 120	985	978	+ 7
Media	4240	4100	+ 140	985	978	+ 7
Viaggiatori	1,244,151 60	1,382,700 89	+ 6,450 71	58,100 58	71,054	— 17,514 10
Bagagli e Cani	61,995 21	61,541 29	+ 453 92	987 09	1,932 02	— 994 93
Merci a G. V. e P. V. acc.	240,326 39	230,555 10	+ 2,882 90	9,078 82	11,010 58	— 2,037 56
Merci a P. V.	1,402,796 56	1,451,230 08	+ 10,556 88	58,127 60	52,204 21	— 66 85
TOTALE	3,025,221 76	3,032,577 65	+ 22,894 11	115,103 88	136,251 79	— 21,052 91
Prodotto per kilom.	711 10	726 21	— 15 03	116 55	139 32	— 2 57

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. M 45 M

Oro, gioielli
Polizze Monte di Pietà
si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 2

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Rimembranze. Avute buone speranze, Vedremoci spesso. Attendo ritratto. Scriverò altro giornale. C 2250

21. Come mi hai lasciato triste! Perchè vuoi sempre scherzare? Attendo una tua lettera mi rassicuri tuo amore. Ricordati giuramenti! Penso sempre a te. G..... che ti ama tanto tanto. C 2245

20. Ricevuto tre. Continua solito indirizzo. Stai buono. Non mancherò certamente. Immutata affezione. 2235

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.
Invio *gratis* e franco dell'opuscolo giustificativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare a **Parigi.**
— *In vendita* presso E. Amorth, farmacista, via Venti Settembre e Barberoux, a **Torino.** 276 M

H. DUCOUR e C°, costruttori, Parigi, 81, Fbg St-Denis, forniscono tutte le Società, offrono dettaglio stesso prezzo che all'ingrosso. Biciclette da viaggio Fr. **145.** *Pneumatiche* **200.** — *Catalogo gratis.* 2271 B

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILLA
a 1½ ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idro-inalazioterapia e cura Kneipp Modificata.
Medico Direttore Dott. **L. C. BURGONZIO.**
Schiarimenti e domande all'Amministrazione. 2097

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono i Prodotti alimentari MAGGI
Estratto di carne in porzioni
Una scatola grande L. 1 75 — Due tubetti Cent. 35
Id. piccola » 1 25 — Id. » 25
Minestre istantanee Maggi
Un piatto con 6 tavolette L. » 90 — Una tavoletta Cent. 15
Id. » 6 Id. (extra) » 1 20 — Id. » 20
Rappr. gen. **G. V. Lucheschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 16.
2031 M

St-Vincent (d'Aosta)
Stazione di rinomate Acque minerali.
Hôtel Couronne
Aperto dal 15 Giugno a tutto Settembre.
Omnibus a tutti i treni.
2727 **E. PIORINA**, *propr.*

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche stabili Rillairot. Regolari di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 40. C 2752

Ing. E. Kirchner e C.
MILANO
MACCHINE
per la lavorazione **del Legno**
DEPOSITO
Principe Umberto, 34.
CATALOGHI GRATIS
Pagamento in rate mensili

SAGOMATRICE fu nita alla **Cooperativa** delle **ASTE DORATE** in a tività nella **Galleria del Lavoro** alle Esposizioni Riunite di Milano. 2098 M
a Chicago 1893 — 7 Diploma d'onore — 2 Medaglie spontali.

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di **CURA RADICALE.**
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, pᵒᵗ terr., 11-12 a. e 5-6 p.
C 1091

IGIENE ED ELEGANZA
Cinture elastiche formanti il busto.
Ultima novità.
Dall'Inventore CERIANO GIUSEPPE, portici di piazza Castello, N. 20, di fianco al cappellaio Bianchi. Si vende il gallone a metro.
Prezzi di fabbrica. 2130

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: **Bibliografia medica italiana**, riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche nel 1891, pubblicata dal prof. P. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); **Gazzetta medica** (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Fortanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento anno L. 10); **Formulario di tutte le ricette** ad uso dei medici, del prof. G. Barruti (1 vol. tascabile, L. 4); **Prontuario dell'ufficiale sanitario**, raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 15. — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

FERNET-BRANCA
Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*
Via Broletto, 35
FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE
L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antiperroso ed raccomandato alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a qual malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ed altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HÖPER & C. — GENOVA. 810 M

La più bella arricciatura

del capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toletta
Capillaricina
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e fissa arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Vendita in Torino: **Gerardo Reviati**, via Roma, 34; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 50 per spese postali).

Nuovo arrivo
Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Ciascuna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.
Nuovo arrivo

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.